



Foto di Giovanni Avallone

# IL ROTARY IN CAMBIAMENTO

**CRONACHE**

Anno V - n. 3 - giugno 2023

**Rotary**  
Club Salerno  
Distretto 2101 - Italia



**IMMAGINA IL  
ROTARY**

*“Praticate gentilezza a casaccio e atti di bellezza privi di senso”  
(A. Herbert)*

Anno V n.3 - giugno 2023

# IL ROTARY IN CAMBIAMENTO

CRONACHE

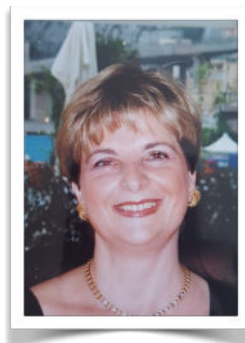
Hanno partecipato a questo numero: Tony Ardito, Annamaria Armenante Russo, Fabrizio Budetta, Enzo Capuano, Rosalia Galano, Angelo Gentile, Maria Giustina Laurenzi, Umberto Matrone, Pasquale Montuoro, Filomena Moro, Giulia Muscariello, Carmelo Orsi, Gennaro Petraglia, Amalia Pisacane, Giovanna Postiglione, Vittorio Sangiorgio, Cosimo Risi ed Enzo Todaro.



# SOMMARIO

Editoriale	4
ANNO ROTARIANO 2022-23	5
PAOLO CARBONE - Compagno di vita	6
In PUNTA DI PIEDI	8
IN OCCASIONE DEI 90 ANNI DI ENZO TODARO	9
“DESTINI INCROCIATI”	11
RIFLESSIONI SUL SISTEMA GIUDIZIARIO	13
LA NOSTRA PRESIDENTE NAZIONALE	15
SERATA CON DONNE SPECIALI	15
VADO BENE COSÌ	16
“RACCONTI DI FANTASIA PARTENOPEA”	18
AVANTI C'è POSTO	19
LA RUOTA SI FA SERVICE	19
VIVERE IL ROTARY: L'AMICIZIA COME VALORE FONDAMENTALE DELL'ESSERE ROTARIANO	20
IMMAGINA UN RACCONTO	22
ARE YOU GOING TO AL-QUDS? INTRIGO IN TERRA SANTA	23
LOTTA PER LA LIBERAZIONE O GUERRA DI SAPORE COLONIALE?	24
ZERO NON ESISTE. RITORNO IN VAL D'AGRI	26
GREEN UN PROGETTO CHE UNISCE LE COMUNITA' DEL “GREEN”	27
URBAN GREEN - Progetto distrettuale triennale A.R. 2020-2021 / 2021-2022 / 2022-2023	28
“CON IL CUORE”	33
UOMINI CHE AMANO LE DONNE - Libera e arbitraria ricostruzione di un articolo del New York Times sulle donne yazide.	34
PAURA	35
AGENDA di aprile, maggio e giugno 2023	36

## EDITORIALE



La Rigenerazione urbana è stata una tematica interessante che ha coinvolto anche i non addetti ai lavori.

Il motivo? Nell'articolo scritto in materia dal Governatore Alessandro Castagnaro su "Il Mattino" in data 20 marzo 2023, è detto che molto spesso nei processi decisionali si adotta la formula "decisione dal basso" che vede il coinvolgimento delle comunità locali....

Questa formula intriga molto se utilizzata in ambito rotariano. Significa che ogni cambiamento parte da una matrice dove gli ingranaggi si muovono dal basso e le necessità si capiscono e si interpretano, per cui le porte girevoli, di cui si parla continuamente per indicare la fuoruscita dei rotariani, possono avere un movimento contrario.

E' questione di un attimo! Si interrompe in una frazione di secondo" la ripetitività" e la moviola ci porta indietro di una frazione di secondo. Si crea la scintilla: la porta girevole si blocca. E' il momento in cui la nostra mente non si muove secondo ingranaggi prestabiliti e decide di fare ciò che può essere interessante per un rotariano.

Se nella Rigenerazione urbana occorre attrarre la popolazione al territorio, coinvolgendola in una progettualità del fare, dove la visione dei giovani è il volano per cambiare prospettiva, allo stesso modo per una rigenerazione rotariana possiamo modificare le tematiche rotariane in una operatività orizzontale in cui si è insieme protagonisti.

Anche il Rotary, quindi, può migliorare ed insieme ai vari club, in un processo orizzontale, coinvolgere rotariani, rotaractiani, ed interactiani. In tal modo si possono allargare gli orizzonti in una crescita costante, avendo una visione che si rigenera adattandosi alle necessità del momento.

La partecipazione a questo numero coinvolge soci di altri club.

Già avevamo iniziato l'esperimento nel precedente numero, ma questa volta l'abbiamo ampliato ancora di più.

Leggere di altre realtà rotariane è importante, perché diventa indicativo di un approccio e di un atteggiamento diversi di un anno rotariano.

L'aver inserito gli articoli di alcuni Club come Cava de' Tirreni, Nocera Apudmontem, Salerno Due Principati, Salerno Picentia, Pompei Oplonti, Costiera Amalfitana, Inner Wheel Salerno arricchisce il nostro giornale con altre visioni, per cui ringrazio coloro che hanno partecipato.

Ringrazio ancora una volta Marco Sprocati per la preziosa collaborazione offertami in tutti questi anni per l'impaginazione del giornale.

## ANNO ROTARIANO 2022-23



Si conclude un altro anno rotariano e si tirano le somme di un lavoro portato avanti con passione, dedizione, rigore e un pizzico di lievità. "Per vivere la vita sul serio, non bisogna prendersi troppo sul serio"; con questa mia frase, il 27 giugno 2022, chiosai l'intervento di esordio dopo aver ricevuto le consegne da Maria Rosaria.

Quando il governatore, Alessandro Castagnaro, presentò il suo motto, "Prendersi cura del territorio", mi fu subito naturale scomporlo e sfaccettarlo. Già, perché intuì all'istante che in quelle poche parole si condensava soprattutto il non detto di una delle espressioni più alte del desiderio, anzi del bisogno dell'uomo di donare amore.

Prendersi cura: di un figlio, un genitore, un fratello, un amico, un conoscente, uno sconosciuto; di chiunque soffra o chieda aiuto, del circostante. Un principio valoriale che per i rotariani è anche filosofia di impegno civile.

Sarebbero davvero tanti i motivi per cui dovrei rivolgere un sincero grazie a ciascuno dei consiglieri, dei past president e dei consoci; forse su tutti, quello di avermi consentito d'agire senza mai dissimulare me stesso. Una facoltà che mi ha indotto a infondere ulteriore responsabilità in ogni parola, gesto, azione.

Ed è proprio nell'esercizio della responsabilità che ognuno di noi fa i conti con i suoi limiti e le sue capacità; così come è nella consapevolezza che da soli non si giunge in nessun dove che si schiude e delinea un orizzonte.

A prescindere dai risultati che - se mai ci fossero - non toccherebbe certo a me valutare, ritengo che durante questo tratto di strada percorso insieme abbiamo avuto modo, ancora una volta, di riflettere e interloquire, ragionare e interagire, di guardare le cose dalle altrui prospettive e, chissà, pure di arricchire il nostro bagaglio di vita.

Il consiglio ha provato a fare la sua parte, intensificando il dialogo con il territorio e le eccellenze che in diversi settori della vita pubblica, culturale, produttiva e sociale esso esprime. Sempre attento ai temi della solidarietà, il direttivo ha elaborato ed è stato al timone di un progetto distrettuale, "Andamentolento", assolutamente coerente con le linee d'azione del Rotary International.

In ideale prosecuzione con le precedenti esperienze, attraverso la realizzazione di "Andamentolento", il Club ha altresì rimarcato la visceralità e l'importanza di un vincolo: quello fra i salernitani e il proprio mare.

E allora, buon vento al caro Umberto Maria ed all'intero equipaggio!

Tony Ardito

## PAOLO CARBONE - COMPAGNO DI VITA



Paolo è nato nel mio stesso anno ed è stato mio compagno di scuola dalla prima classe della media all'istituto Pirro fino alla terza del liceo Tasso e all'esame di maturità. Dotato di ingegno particolare, eccellente nell'espressione sia orale che scritta della nostra lingua.

Di questo periodo ricordo un episodio alla scuola media: quando uscivamo prima della fine della lezione eravamo soliti andare al rione mutilatini e salivamo lo scalone di accesso che era in prossimità della scuola Pirro. In quel periodo alla fine dello scalone esisteva un boschetto alberato. In questo boschetto una decina di noi aveva individuato due spazi alberati con fitta vegetazione dove immaginavamo di posizionare una area da proteggere. Paolo ed io ne dovevamo proteggere uno e lo facevamo nel migliore dei modi dotati di due oggetti di legno inoffensivi.

Altri due episodi li ricordo al ginnasio e al liceo Tasso.



Al ginnasio ci ritrovammo in otto della scuola media e rimanemmo fino alla terza liceo. Entravamo dal portone di dietro ed andavamo in un'aula posizionata sul davanti all'ultimo piano. I ragazzi erano **Bottiglieri, Caravano, Paolo Carbone, Consiglio, Eusebio, Telesca, Vaccaro** Occupavamo quattro banchi adiacenti e ci eravamo organizzati in modo da ottimizzare le competenze e le conoscenze. Io ero forte in matematica e trovavo sempre soluzioni non standard a teoremi, e questo Paolo me lo ha ricordato recentemente. Paolo invece era molto bravo in italiano e mi aiutava nella stesura dei temi in quanto io non riuscivo a scrivere più di una colonna e lui, oltre a fare il suo, me lo allungava a tre colonne. Ovviamente questo supporto continuò per molto tempo.

Al liceo avevamo come professore di Italiano e latino il prof. Petruzzelli, un professore che vinse due volte il Certamen Capitolinum e come professore di Filosofia e Storia il prof Speranza amante della storia della filosofia. I giorni in cui i professori dovevano interrogarci e non eravamo preparati chiedevamo aiuto a Paolo, ed in seconda battuta ad Enrico, i quali innescavano con i professori una discussione su un tema e riuscivano a prolungarla per tutta l'ora di lezione, salvandoci di fatto. Ovviamente era una squadra amalgamata ed a me toccava la matematica con il prof Fimiani. Andavo alla lavagna e ponevo un teorema e riuscivo a dimostrarlo

in modo originale, tanto che alla fine il prof. mi diceva di essere lo studente che tirava il cavallo per la coda e lo portava nel recinto.

Dopo il liceo scegliemmo percorsi diversi, lui Giurisprudenza ed io Chimica Industriale. Di questo periodo ricordo che ci incontravamo sul treno delle 7.10 ed alcune volte delle 7.40 e facevamo lunghe partite di scopone. Arrivati a Napoli andavamo insieme fino ai quattro palazzi e poi ci separavamo per andare alle rispettive facoltà

Dopo la laurea Paolo rimase a Salerno ed io emigrai a Terni all'istituto ricerche della Polymer, gruppo Montecatini.

**Quando tornai a Salerno** seppi da mio padre che Paolo era stato tirocinante nel suo studio per accedere alla professione di avvocato.



Ci vedevamo spesso al corso, e raccontavo a Vera in sua presenza che era stato il mio compagno di scuola che allungava i temi, espressione buffa ma reale perché non ero capace di scrivere molto, e contemporaneamente Paolo raccontava l'espressione del prof Fimiani sul rimessaggio del cavallo.

**Spesso viaggiamo insieme per Roma** dove Paolo aveva uno studio per difendere in cassazione. Io andavo al Ministero della Università e Ricerca in quanto coordinatore del piano di comunicazione dei fondi strutturali. Oltre al viaggio insieme facevamo un tratto di strada a Roma ed eravamo lieti della nostra amicizia e comunanza degli impegni istituzionali.

**Paolo è stato docente all'università sia di Salerno che di Napoli. Tra i temi trattati è notevole ricordare quello della responsabilità del medico.**

**Dal 1975 ha fondato il Centro Internazionale di studi Kafkiani** ed ha fatto una esegesi de "Il processo" puntualizzando i diritti del cittadino indagato.

**Ha creato e presieduto l'associazione lucana "Giustino Fortunato".**

**Autore di numerose monografie giuridiche in tema di "riforma penitenziaria", di interessi diffusi a tutela dell'ambiente; per questo è stato un antesignano.**

**Nel 1996 è stato premiato dalla Presidenza della repubblica per meriti culturali.**

**Della sua carriera forense non devo dire io chi è stato Paolo. E' la città di Salerno che deve essere orgogliosa di aver avuto una figura così notevole nella professione quale quella dell'avvocato nella difesa dei diritti e nel rispetto dei doveri. Pertanto si dovrebbe dedicare a Paolo un riconoscimento che vada a collocarlo tra coloro che hanno dato onore e lustro alla città ed auspico che si organizzi un opportuno comitato che promuova una iniziativa allo scopo-**

Nel 2001 divenne rotariano e, alla presentazione ai soci presso l'albergo Jolly, Savi Marano e Luigi Cioffi lo accompagnarono a sedere accanto a me perché conoscevano il nostro percorso di compagni di scuola come amici e per fidelizzare la sua presenza.

**Nel 2013 fu presidente eletto per anno rotariano 2015-2016** ma nel 2014 rinunziò perché precedenti grossi impegni non gli permettevano di organizzare l'anno rotariano di sua presidenza al meglio e **non voleva assolutamente una presenza formale.**

Di questo periodo voglio ricordare un episodio. Organizzò un incontro rotariano con Adriana Napoli con un **dibattito processuale "il processo al caffè"** ed in quella occasione ebbi modo di vedere la potenza espressiva dell'amico avvocato.

**Continuammo ad incontrarci periodicamente alle cene rotariane e sul treno freccia per Roma e fu compagno anche della stessa malattia che per me fu meno grave.**

A settembre 2022 mi telefonò per dirmi che voleva venire al mio tavolo alla cena rotariana presso la pizzeria di Pontecagnano per **festeggiare il mio onomastico** e brindare. Fu una bella serata molto ricca di ricordi.

**Ci incontrammo l'ultima volta dopo la nomina a Cavaliere della Repubblica su indicazione del Presidente della Repubblica ed in quella sede festeggiammo anche i 50 anni della fondazione del corso di laurea in Scienze dell'informazione alla facoltà di Scienze della Università di Salerno di cui fui uno dei fondatori insieme a Caianiello.** Dal 2020 questo corso, denominato Informatica, è stato riconosciuto dal MUR il secondo in Italia per meriti scientifici.

Ci sentimmo un'ultima volta per telefono. Era rientrato da Roma ed al solito si mostrò con me molto sereno e fiducioso del futuro.

Vivo ancora con il suo ricordo.

Gennaro Petraglia

## IN PUNTA DI PIEDI

In questa giungla d'asfalto in cui anche gli spiriti più eletti sembra che abbiano smarrito la retta via; in questo frenetico mondo di fronti inutilmente spaziose; di esseri incorporei, Paolo Carbone giganteggiava per la profonda cultura giuridica ed umanistica, per la semplicità che gli dava "quel di più" che è propria di coloro che sanno.

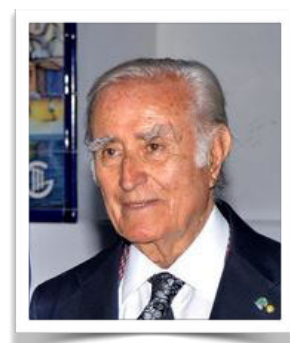
Ha lasciato questo pazzo, pazzo mondo in punta di piedi come era nel suo carattere mite, ma fermo.

Non ha mai nascosto le sue umili origini per significare al prossimo che si possono raggiungere mete altissime nella propria professione senza bussare con i piedi alla porta dei potenti, né camminare con cappello in mano dinanzi ai gestori di fama usurpata. Di Paolo Carbone ero amico e come lui conoscevo le tempeste della vita.

Il ricordo del mio primo incontro con lui affonda le radici in un passato remoto, che l'eterno divenire del tempo non riuscirà mai a cancellare.

Sin dal suo primo apparire nelle aule di giustizia del vecchio Tribunale di Corso Vittorio Emanuele mi parve di scorgere, come cronista giudiziario, in lui due talenti: quello creativo e quello interpretativo.

Creava quel che diceva e non ripeteva ciò che altri avevano scritto. Assorbì l'arte del dire, la meticolosa conoscenza dell'animo umano, il significato del codice penale e della procedura penale frequentando lo studio legale dell'immenso, irraggiungibile Mario Parrilli. Paolo Carbone era un laico, un ragionatore che conquistava ed avvinceva. Era l'esatto contrario dell'istrione. Non concedeva nulla alla fantasia e poneva ai magistrati inquietanti interrogativi che, non di rado, avevano come conseguenza diretta l'accoglimento della sua tesi difensiva.



La sua notorietà è stata un crescendo entro e fuori la Regione Campania. E' stato protagonista nei processi più clamorosi che si sono celebrati a Salerno e in altre città italiane.





La sua modestia, pari alla riconosciuta profondità del pensiero giuridico, lo poneva tra i più celebrati penalisti italiani. Ne era consapevole, ma contrariamente a quanto statuisce l'italiana usanza non l'ha mai strumentalizzato a propri fini. In fondo, Paolo Carbone rispecchiava ovunque e sempre il carattere riservato della sua terra d'origine: la fiera Lucania. Quando qualcuno, a giusta ragione, l'appellava con la parola maestro, si schermiva e rimetteva l'apprezzamento entro i limiti dell'innata modestia.

In tutti i gradi di giudizio ha riscosso unanime apprezzamento dai magistrati. Mai che si fosse fatto trascinare dalla foga della rappresentazione della tesi difensiva contro chi deve amministrare giustizia in nome del popolo italiano.

Dal suo studio legale di Corso Vittorio Emanuele sono usciti, è il caso di ricordarlo, schiere di giovani avvocati, che guidati quotidianamente e con amore nei meandri della giustizia, si sono affermati nella difficile professione di avvocati penalisti. Merito anche dei quotidiani insegnamenti del loro Maestro.

Paolo Carbone non era solo il grande penalista, tale consacrato dai tanti successi ottenuti come difensore degli accusati, anche di gravi reati, era anche un giornalista "di rara virtù" che coglieva l'attimo fuggente del fatto di cronaca. Aveva in sommo grado il rispetto della dignità umana prima del diritto di cronaca. Avrebbe primeggiato anche nel giornalismo se non avesse avuto in lui la supremazia della Toga.

Non per caso, ha retto come direttore responsabile l'organo ufficiale dell'Ordine degli Avvocati, "La Giustizia", con rara competenza ed equilibrio.

Negli ultimi tempi della sua vita terrena ci incontravamo spesso e parlavamo del passato, del presente ma mai del futuro che appartiene all'imponderabile.

Paolo Carbone ha interpretato alla lettera quanto scrive il primus dell'avvocatura italiana, Alfredo De Marsico: "...in un tempo come il nostro che è, sotto tanti aspetti, di disgregazione, la funzione dell'avvocato è un principio di riassociazione nella funzione combinata dell'avvocato e del magistrato; è un processo di riorganizzazione della società nell'ordine, nell'equilibrio, nella legge"

Enzo Todaro

## IN OCCASIONE DEI 90 ANNI DI ENZO TODARO

Ho ripreso il libro di Enzo Todaro "Pensieri Sparsi" ed ho avuto la possibilità di approfondire alcuni punti che ritengo particolarmente interessanti e giusto evidenziarne i contenuti.

Nella prima parte del libro Todaro parla della mafia, della camorra, della 'ndrangheta e ne traccia l'evoluzione facendo riferimento ai malavitosi, ai magistrati, ai politici, ai preti. Sono pagine che si intersecano ma con un obiettivo specifico "il vero cronista racconta i fatti realmente accaduti senza ricorrere alla fantasia". In questo percorso, l'autore narra di un'Italia dove una parte della politica e della Chiesa era connivente con la malavita organizzata, che si è espansa oltre i nostri confini per misurarsi con realtà distanti quali Australia, Stati Uniti, Cina, Russia. Le pagine si susseguono con un andare veloce, sintetico tra le cui righe si leggono gli sviluppi di una storia cruenta, di cose dette e non dette. Un esempio lampante è la cattura avvenuta solo recentemente di Matteo Messina Denaro (cfr. art. Todaro: "Una latitanza durata trent'anni" Cronache Rotary dell'aprile 2023).





Nella seconda parte, Todaro, a seguito di incarichi ricevuti da strutture amministrative e non, si sofferma sugli incontri avuti con nomi illustri della cultura, dello spettacolo, della politica. Sono pagine che raccontano momenti salienti di vita.

Molto legato agli eventi del Festival Internazionale del Cinema per ragazzi, egli si rese subito conto di quale importanza avesse una manifestazione di tale tipologia, che dava risalto per la prima volta alla voce dei giovani ed è in quel periodo che scrisse una serie di articoli su Paese Sera.

Todaro ha ricevuto, fra tanti incarichi prestigiosi, quello di Consigliere del Co.Re.Rat, Comitato Regionale Radiotelevisivo insieme a Nicola Fruscione, Luigi Giordano, Eugenio Ciancimino ed in seguito fu nominato vicepresidente del Coordinamento Nazionale dello stesso, presieduto dal Prof. Renato Porro, docente dell'Università di Trento.

Egli ha avuto il merito di dare spazio agli altri, facendo emergere coloro che erano dotati di particolari qualità.

Il suo interesse per Salerno lo ha dimostrato quando propose al Presidente Di Bello e al Direttore Generale Cesare Laureti della Cassa di Risparmio Salernitana di pubblicare le fotografie su Salerno scattate dal Professore Matteo Della Corte, noto chirurgo salernitano che, non solo ebbe vari allievi a cui trasmise la sua professione, ma aveva grande passione per la fotografia con cui riusciva a creare una particolare poesia.

"Pensieri Sparsi" racconta la vita dell'uomo Todaro che non si è mai fermato, ha visto e conosciuto le varie realtà lasciando la saggia interpretazione al lettore. In uno dei primi brani, facendo riferimento alla sua Calabria, alla figura autorevole di suo padre (...Mio padre, uomo delle decisioni ..) ed al suo io (...ragazzo di dieci anni..) che entra nel mondo degli adulti, apre, per un attimo, la parte mai rivelata di sé, comprese le esperienze giovanili vissute nel periodo post bellico a Cosenza, dove non ci furono vendette nei confronti dei gerarchi fascisti, da parte degli internati (... musicisti, ricercatori, medici....) del campo di concentramento situato a poca distanza a Ferramonti Tarsia.

Questo articolo, quindi, vuole evidenziare in modo discreto il carattere nascosto di Enzo Todaro, che ha colto aspetti particolari non raccontati da altri. Todaro non ha mai parlato molto, ma al momento opportuno ha espresso con determinazione la sua opinione

Rosalia Galano

## “DESTINI INCROCIATI”



Quando il presidente Toni Ardito mi ha chiesto di fare una serata parlando del mio lavoro, la prima cosa che mi è venuta in mente è stato il titolo

### DESTINI INCROCIATI

perché credo davvero che la mia vita, come del resto quella di molti di noi, sia stata segnata da una serie di incontri.

Ero una ragazzina quando ho cominciato a fare teatro con Regina Senatore e Alessandro Nisivoccia, insomma col Teatro Popolare Salernitano. È stato con loro che ho avuto i primi approcci con la recitazione. Ma, dopo qualche anno, fui invitata a far parte di un gruppo di giovani. Ci demmo il nome di Teatrogruppo. In un buio sottoscala non facevamo solo teatro, ma eravamo impegnati a cercare di capire come poter dare il nostro reale contributo alla crescita di un mondo migliore...Non vi sembri un'esagerazione...noi credevamo davvero di poter sconfiggere le ingiustizie.

Leggevamo, discutevamo tanto. Le nostre serate passavano chiusi in quello scantinato a parlare, discutere tutti insieme.



Cominciammo anche a fare ricerca sul campo, come si diceva allora, per trovare canzoni e balli della nostra tradizione. Per me che ero una signorina di città e non conoscevo la provincia, fu come entrare in un altro mondo. Ho visto, ho conosciuto per la prima volta, la miseria, ma quella con la M maiuscola, degli uomini e delle donne che vivevano nelle campagne a pochi chilometri da noi. Ho scoperto il loro candore, la loro onestà dietro quelle facce bruciate dal sole. Ho capito anche che troppo spesso le nostre analisi andavano oltre il dato di realtà.

E poi, con quell'onda d'urto che arrivava dall'America, il femminismo,

noi donne del gruppo ci facemmo un po' da parte e costituimmo una nostra creatura, TEATRA.

Noi, però, non volevamo tanto lo scontro diretto, quanto la capacità di metterli a pensare questi uomini che noi avevamo troppo mitizzato.

Facevamo un teatro mimetico di quella realtà nella quale vivevamo noi donne. Una condizione di mutismo, di silenzio che durava da troppo tempo.

Anche il nostro modo di far teatro diventò così l'esemplificazione di questo dover tacere di fronte all'ingiustizia, di vederci scavalcate, umiliate, anche uccise senza poterci difendere di fronte al mondo intero. È stato in quel periodo che ho conosciuto Dacia Maraini, certo l'incontro più importante della mia vita. Con lei ho subito familiarizzato. Ci siamo sentite immediatamente vicine, solidali. Abbiamo cominciato a fare teatro, cinema, radio, televisione...sempre insieme, sempre d'accordo. Insomma ho cominciato a condividere la mia vita quotidiana con lei. Abitavamo vicine, passavamo le nostre vacanze insieme, a Sabaudia, dove lei trascorreva almeno un mese con Alberto Moravia. Ed è stato così che ho conosciuto questo uomo straordinario...un gentiluomo d'altri tempi e, allo stesso tempo, un giovane col quale si poteva parlare di tutto, ma soprattutto che ti incantava quando, grande affabulatore, ci intratteneva intere serate coi suoi racconti di viaggio.

E quanto ho imparato da loro, anche se non si sono mai messi in cattedra, ma solo per averli seguiti da vicino.

“Leggi ad alta voce le cose che scrivi. La scrittura è musicale e non deve dare fastidio all’ascolto” diceva lui e Dacia aggiungeva “E quando finisci una cosa, gettala in un cassetto e dimenticala per un po’, nel momento in cui la riprenderai sarai più lucida per accorgerti delle cose da correggere”

Con loro ho conosciuto tanti personaggi della cultura italiana, da Giulio Einaudi a Bernardo Bertolucci, Vincenzo Cerami, Enzo Siciliano, Roberto Benigni e tanti altri.

Poi, proprio la notte che vegliavamo Moravia che se n’era andato all’improvviso, conobbi Lina Wertmuller.

Con lei cominciai a fare cinema. A collaborare a numerose sceneggiature e a prendere parte, nel ruolo di attrice, ad alcuni suoi film famosi come “Io speriamo che me la cavo”. Il libro di Marcello D’Orta, in verità, glielo avevo letto io d’un fiato in un pomeriggio d’estate.

Lina è stata un altro incontro importantissimo. Aveva un talento straordinario ed una forza di volontà che avevo visto solo in Dacia prima di allora. Ma con lei soprattutto mi sono divertita tanto. Era una specie di scugnizza saggia. Buona ma un terremoto vivente. Non le piaceva stare sola e si circondava sempre degli amici più cari. Abbiamo fatto tanti viaggi insieme, in giro per i vari festival dove veniva invitata.

E in questi anni con Lina e Dacia ho incontrato e frequentato tanti attori, Sophia Loren, Piera degli Esposti, Giancarlo Giannini, Raul Bova e tantissimi altri.

Contemporaneamente, dopo il corso di sceneggiatura con Gigliola Scola, avevo conosciuto Ettore, suo marito, e avevamo fatto amicizia. Mi faceva andare sui set dei suoi film, da Il Mondo Nuovo a La famiglia, Concorrenza sleale, Maccheroni. Ed è stato proprio durante il doppiaggio di Maccheroni che Scola mi chiese di doppiare in napoletano la frase di una ragazza. Gli dissi subito di no, che non lo avevo mai fatto, ma lui mi pregò e così entrai in sala e mi trovai di fronte

Marcello Mastroianni. Che uomo gentile, premuroso. Mi vide terrorizzata e, dopo avermi spiegato un po’ come si faceva, mi prese per mano.

Con Gigliola entrai a lavorare alla RAI e così è cominciato il mio ventennio nella grande televisione di Stato.

Prima alla radio, poi alla televisione. E devo dire che qui ho davvero imparato il mio mestiere. La RAI è stata una grande maestra per me. Solo poter accedere ai suoi archivi ha significato ascoltare e vedere il meglio che il servizio pubblico ha prodotto. Per scelta sono diventata una documentarista.

Mi piace raccontare storie vere, magari di un passato molto lontano, ma autentiche e con uomini e donne realmente vissuti.

Da quando sono tornata a Salerno, col primo incontro con Alfonso Andria, è cominciata tutta una serie di video- documentari. Con “Grand tour,” che Alfonso volle nell’idea di ripercorrere la provincia di Salerno attraverso lo sguardo, le parole degli artisti che l’avevano attraversata nei secoli, chiesi alla Maraini di accompagnarmi in questo “viaggio” e, devo dire che lei lo fece con molto piacere. Così anche in seguito, sempre parlando di questo territorio, l’ho coinvolta in storie di donne conosciute e non, quali Trotula, o come quelle che si distinsero nelle lotte sindacali e femministe.

Dacia Maraini ed io abbiamo portato questi documentari in giro per il mondo, in tanti Istituti Italiani di Cultura da New York a Seul, in tutto il Sud America e in Europa.

E qui gli incontri si sono moltiplicati, sempre con persone che amano il nostro paese e che (posso dirlo?) forse con noi hanno amato anche Salerno.

Maria Giustina Laurenzi



# RIFLESSIONI SUL SISTEMA GIUDIZIARIO



La relazione della dott.ssa Iside Russo, Presidente della Corte d'Appello di Salerno, sull'amministrazione della Giustizia nel distretto è racchiusa in un grosso volume di circa quattrocento pagine. E' un'analisi veritiera, senza infingimenti o volute dimenticanze sullo stato di salute della Giustizia in provincia di Salerno.

Magistrati coraggiosi, costretti in talune circostanze, ad un superlavoro per dare risposte certe, in tempi ragionevolmente brevi, alle attese della giustizia. Nel distretto della Corte d'Appello l'attività vede spesso la mancanza di magistrati requirenti e giudicanti per non fare riferimento alla carenza numerica dei dirigenti e degli impiegati generici. Carenze che favoriscono la lunga attesa di conoscere gli esiti delle vicende giudiziarie, penali e civili.

E' ormai consolidato il concetto che una giustizia lenta non è una Giustizia giusta, nonostante la riforma Cartabia e la tanto attesa riforma del Ministro della Giustizia, l'ex PM di Venezia Nordio.

Un'anomalia è stata l'accorpamento del Tribunale di Sala Consilina, patria dell'immenso e irraggiungibile Alfredo De Marsico, alla Corte d'Appello di Potenza e il trasferimento a Lagonegro. Un decentramento che ha provocato la contestazione dell'Ordine degli Avvocati di Sala Consilina, delle istituzioni locali che, purtroppo, non hanno trovato accoglienza nei vari governi che si sono succeduti nel nostro Paese.

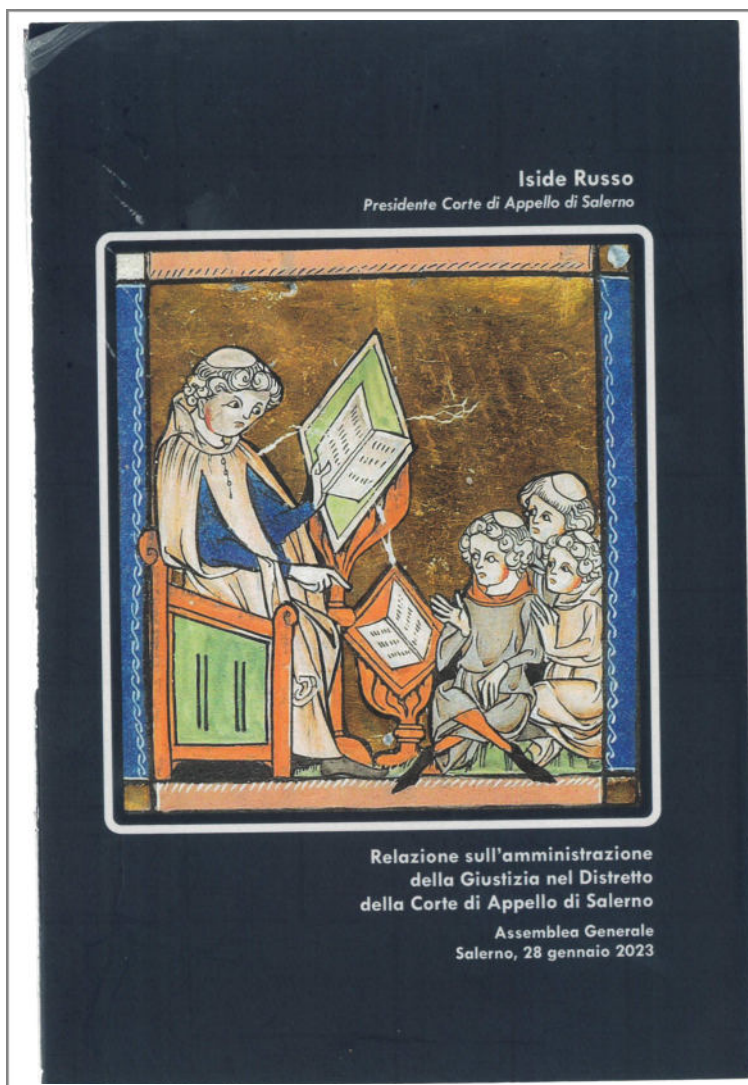
Il riferimento al decentramento del Tribunale di Sala Consilina è contenuto anche nella relazione sull'amministrazione della Giustizia nel Distretto della Corte d'Appello di Salerno, presentata il 28 gennaio 2023.

La relazione è uno spaccato della diffusa illegalità nella vasta provincia salernitana che confina con i comuni vesuviani. In concreto, le famiglie camorristiche salernitane molto spesso subiscono la nefasta influenza dei capi storici della criminalità napoletana.

Dai rapporti annuali delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza) si evince che furti, rapine e spaccio di droghe pesanti e leggere nell'arco di tempo '21/'22 sono aumentati rispetto al precedente arco di tempo.

I risultati ottenuti dalle Forze dell'Ordine confermano che lo Stato c'è! La conferma viene dai tanti "scacchi matti" portati a termine contro la criminalità organizzata. Anche le violenze di genere impongono un momento responsabile di

riflessione contro chi ama nascondere i rifiuti sotto il tappeto. Qualche mente insana o inutilmente spaziosa pensa al silenzio e non alla notizia di cronaca nera per non compromettere la presenza di turisti italiani e stranieri, anche nelle località della provincia, a vocazione turistica. Sarebbe peggio se questi "nei" da estirpare li notassero e li denunciassero al contrario ospiti temporanei del salernitano.



Quante le persone che hanno portato a segno reati quali l'usura, le estorsioni, le rapine, lo sfruttamento della prostituzione sono state individuate, arrestate e deferite all'autorità giudiziaria. Tantissime! Quanti i processi per direttissima che hanno impegnato la magistratura inquirente nel distretto della Corte d'Appello? Un numero ragguardevole che apre la speranza al ristabilimento della legalità.

Anche la movida è stata presa in seria considerazione dalle Forze dell'Ordine, quando al divertimento contrappone la violenza e favorisce gli scontri di gruppi in antitesi tra loro.

N o n  
m a n c a n o  
n e l l a  
r e l a z i o n e  
r i f e r e n t i  
a l l e  
i n f i l t r a z i o n i  
d e l l a  
c a m o r r a  
n e g l i  
a p p a l t i  
p u b b l i c i  
e n e l l e  
i s t i t u z i o n i,  
a i  
c a p o r a l i,  
a l l o  
s f r u t t a m e n t o  
d e l l a  
m a n o d o p e r a  
a n c h e  
d i  
m i n o r i.

L'opinione pubblica

forse, tra le tante criticità, ignora il superaffollamento della Casa Circondariale di Fuorni e delle conseguenze negative che ne derivano. Negatività che sono ampiamente riportate nella interessante relazione della Presidente della Corte d'Appello di Salerno.

Anche il Porto di Salerno è stato vivisezionato per la facilità con cui i trafficanti internazionali di stupefacenti fanno arrivare enormi quantitativi di cocaina regolarmente scoperti dalla Forze dell'ordine confinarie e dalla Dogana.

Ci sarebbe ancora tanto da riferire su fatti marginali che investono l'ordine pubblico, ma ci dà conforto la professionalità della magistratura salernitana, l'abnegazione delle Forze dell'Ordine alla quali bisogna essere grati per i tanti successi ottenuti nella lotta contro la criminalità organizzata e l'illegalità diffusa.

Va, comunque, riferito con rammarico che nel prossimo mese di agosto andranno in pensione la Presidente della Corte d'Appello, Iside Russo, e il Procuratore Generale presso la medesima Corte dr. Leonida Primicerio.

Incarichi apicali che certamente il Consiglio Superiore della Magistratura saprà coprire con altrettanti magistrati di indubbia preparazione giuridica.

Per i risultati positivi raggiunti nella quotidiana lotta tra "Guardie e Ladri", merito va dato anche al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, che ogni settimana si riunisce con la presidenza del Prefetto, dr. Francesco Russo.

Anche la Capitaneria di Porto-Guardia Costiera è presente nella relazione con un corposo dossier relativamente all'attività operativa finalizzata alla salvaguardia della vita umana in mare, alla sicurezza della navigazione, alla tutela dell'ambiente marino e costiero e alla vigilanza sull'intera filiera della pesca marittima. Illeciti di natura amministrativa sono stati rilevati in materia di pesca e rispetto dell'Ordinanza balneare e di diporto



Enzo Todaro

## LA NOSTRA PRESIDENTE NAZIONALE

Il prossimo anno sociale dell'Inner Wheel 23/24 vedrà come presidente nazionale la nostra socia Maria Andria Pietrofeso detta Cucca, che è stata eletta a ricoprire questo ruolo prestigioso per il prossimo anno.



**M a r i a**

Andria Pietrofeso è entrata nel club Salerno CARF nel 1986 diventata poi Presidente nell'anno sociale 93/94.

La sua grande dedizione al Club e soprattutto allo spirito dell'Inner Wheel, declinato nella sua forma migliore, ha fatto sì che il suo impegno, entusiasmo, partecipazione estremamente coinvolgenti l'hanno portata a ricoprire la carica di Governatrice del distretto 210 nell'anno 2011/12.

Nei periodi in cui non ha ricoperto incarichi istituzionali nell'associazione è stata comunque un punto di riferimento per le giovani socie ed anche per le presidenti che si sono succedute.

Il suo entusiasmo ed il suo spirito di iniziativa ha fatto sì che il club di appartenenza sia cresciuto a dismisura e inoltre ha contribuito alla nascita di ben 4 nuovi club in provincia di Salerno.

Il futuro prestigioso incarico alla Socia corona un percorso importante e meritato riempiendo nel contempo di gioia le sue amiche innerine.

Presidente BUON LAVORO fecondo e ricco di soddisfazioni insieme alla grande famiglia innerina!!

Filomena Moro - Addetta Stampa Inner Wheel Salerno



## SERATA CON DONNE SPECIALI

Nel presentare Maria Musumeci e Giulia Muscariello sono partita dai dettagli. Ho osservato prima i tratti dei loro volti, la compostezza, e poi ho osservato il pubblico: erano in tanti per un caminetto.

Dovevo raccontare storie vere, delicate e ho prestato molta attenzione alla sensibilità delle ospiti e del pubblico, nel mentre dovevo controllare le mie percezioni e le mie emozioni.



Per lavoro sono abituata a parlare in pubblico eppure, mai come quella sera, non riuscivo a oggettivare le emozioni e, allora, le ho lasciate libere e in ciò mi hanno accompagnato Maria e Giulia.

Immaginare delle belle storie è un esercizio che spesso faccio, soprattutto quando il presente è critico. Questa volta, però, le storie non sono frutto di immaginazione ma storie vere, di donne forti, consapevoli che vivono a pieno la vita trasformando 'gli intoppi' in opportunità.

Maria Musumeci ha elaborato le sue difficoltà creando una associazione sportiva partecipando a giochi paraolimpici, conseguendo eccellenti risultati e soprattutto aggregando persone con disabilità'.

Giulia è un alfiere al merito della Repubblica italiana, per atto eroico.

La conversazione è stata fluida, vera, onesta.

Salvatore Russo, rotariano, ha scelto le musiche adatte ad accompagnare "queste storie"; intermezzi musicali, sapientemente dosati, che hanno interposto tempo per far controllare le emozioni: brani della Mannoia, di De André, di De Gregori.

Maria e Giulia sono state per niente stupite ma sempre presenti a loro stesse, concrete e vere.

Pedalando in salita, Maria e Giulia raggiungono traguardi che la fretta del vivere sposta sempre più in là, in un altrove che non è mai presente.

Donne che vivono in maniera piena, gioiosa, utile e pacata la loro vita.

Un applauso convinto e il pubblico in piedi ha coronato una serata di grande impatto positivo.

La Presidente Ester Cherri ha voluto con grande determinazione questo incontro ed ha centrato l'obiettivo

Annamaria Armenante Russo

## VADO BENE COSÌ

Mi chiamo Giulia Muscariello, sono una ragazza di 20 anni di Cava dei Tirreni. La notte del 30 luglio del 2020 ho avuto un brutto incidente che mi ha fatto perdere la gamba sinistra.

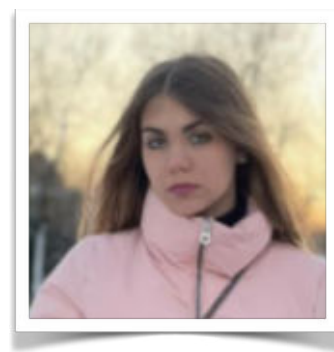
Ero di ritorno da una festa di compleanno e quella sera sarei dovuta andare a dormire a casa della mia migliore amica. Eravamo sedute su un muretto ad aspettare che arrivasse a prenderci suo padre e all'improvviso ho sentito una macchina arrivare da lontano a tutta velocità, si è trattato davvero di pochi secondi e mi è venuto spontaneo in quel momento spingere la mia amica, mentre io sono rimasta bloccata e la macchina mi è arrivata addosso.

All'istante ho capito che era successo qualcosa di grave; non ho perso i sensi finché non sono salita sull'ambulanza, per poi svegliarmi la mattina seguente, dopo sei ore di intervento, con la psicologa che mi riferiva ciò che mi era successo, annunciandomi quella brutta notizia, che in fondo già sapevo dentro di me, ma che speravo non fosse reale.

E da quel giorno la mia vita è cambiata.

Ho dovuto ricominciare da zero. Ho dovuto imparare a camminare per la seconda volta, questa volta però con una protesi, ho imparato nuovamente a salire e scendere le scale e anche un semplice movimento come il sedersi era cambiato. Inizialmente è stata dura, sentivo vicino alla mia gamba un corpo estraneo, che non mi apparteneva.

Poi però col tempo e con tanta pratica, ho iniziato a sentire la protesi sempre più mia, dandole anche un nome, Maggie, fino ad iniziare a vederla in un altro modo; non era più un corpo estraneo, ma era ciò che mi avrebbe permesso da quel momento di riprendere in mano la mia vita, di ripartire da dove mi ero fermata e vivere, semplicemente vivere.





Col tempo ero arrivata alla consapevolezza che quello che era successo non si poteva cambiare, ma poteva essere utile per diventare più forte, più resiliente, più adulta.

Non so definire precisamente cosa mi abbia spinto a fare quel gesto quella sera, mi è venuto semplicemente di istinto spingere la mia amica, e se potessi tornare indietro credo che non cambierei nulla. Mi sono sempre considerata una persona altruista, che mette il bene degli altri prima del suo, ed è bello vedere quando gli altri fanno lo stesso con te nel momento del bisogno. Sì, perché quella sera io ho salvato la mia amica, ma in seguito, nei mesi successivi, sono state le persone a me più care a salvare me. E penso sia proprio questo l'amore.

L'amore è mia madre che mi è stata vicina in quel momento per me così difficile, trascorrendo con me tutti i cinquanta giorni di ospedale, dimenticandosi di un comodo letto e dormendo su una sedia pur di non lasciarmi da sola. Lei che mi ha vista piangere, urlare, disperarmi.

È riuscita a prendersi un po' del mio dolore, siamo state e continuiamo ad essere l'una la forza dell'altra. L'amore è mio padre che darebbe la sua vita per me.

È mio fratello che c'è sempre, che mi protegge e mi sostiene in tutto quello che faccio.

L'amore sono le mie amiche e i miei amici che mi hanno aiutata a recuperare la Giulia di prima, quella sempre sorridente e piena di vita. Con le loro sorprese, con le loro chiamate mi hanno aiutata a non mollare, a non arrendermi, facendo passare il tempo più velocemente.

L'amore è il mio ragazzo che ha deciso fin da subito di far parte del secondo tempo della mia vita, mettendo da parte un po' quella che era la sua vita per darmi tutto ciò di cui avevo bisogno. Ha vissuto con me ogni step, dai giorni in ospedale, al mio ritorno a casa, fino al mese passato a Budrio (BO) per mettere la protesi.

E così è iniziata la mia ripresa. Sapevo che se volevo ritornare presto alla mia normalità insieme a tutti loro, doveva partire tutto da dentro di me.



Uno dei momenti che più ha contribuito alla mia rinascita, però, è stato il giorno in cui ho ricevuto la nomina di Alfieri della Repubblica da parte del nostro presidente Mattarella. Non mi sarei mai aspettata di ricevere un riconoscimento del genere.

Mi porterò nel cuore il ricordo di quella giornata per tutta la vita. E diciamo che è stato proprio in quel momento, in quell'occasione che ho iniziato a vedere le cose da un altro punto di vista. Ho iniziato a concentrarmi di più sulle cose belle, positive che mi sono successe in seguito all'incidente, piuttosto che rimanere ancora intrappolata nel ricordo di quella notte e farmi mille domande, chiedendomi "perché proprio a me?" o "se tornassi indietro farei scelte diverse, non andrei a quella festa". Ho iniziato a capire che piangendomi addosso non avrei risolto nulla, che dovevo rimboccarmi le maniche e accogliere il prima possibile la mia nuova vita.

Quell'incidente mi ha catapultata in un mondo e in una realtà completamente sconosciuti. Ho dovuto fare i conti con lo specchio, con il mio nuovo corpo e non è stato semplice.

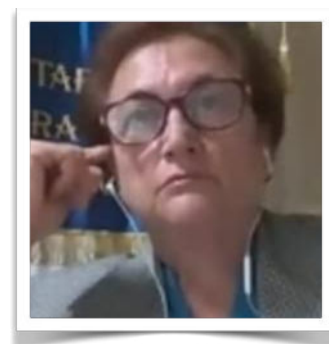
Il tempo mi ha aiutata molto, giorno dopo giorno facevo un passo avanti per uscirmene dall'immenso tunnel buio in cui mi trovavo. All'inizio non riuscivo a crederci, non riuscivo a realizzare cosa mi fosse successo. Poi ho iniziato a realizzare, ma non riuscivo a convivere con la nuova me. Poi piano piano ho imparato a conviverci, ma non volevo accettarlo. Finché non sono salita al centro protesi a Budrio, appunto, e da lì qualcosa dentro di me è cambiato.

Ho conosciuto tante realtà, tante persone con storie e situazioni differenti e mi sono sentita persino "fortunata". Molte persone mi hanno aiutata a capire che la vita va avanti, che può essere ancora più bella di prima e che non sarà certo una gamba in meno a farci arrendere.

Fortunatamente la tecnologia ha fatto progressi da gigante, ci sono tante funzionalità oggi giorno che ti permettono di fare davvero tutto e vivere una vita normale. Inoltre, la protesi ora è diventata per me un accessorio, mi diverto ad abbinarla al colore dei vestiti che indosso, mi piace abbellirla con i glitter e renderla super wow!

Se mi guardo indietro sono contenta di vedere come io sia cambiata, i grandi progressi che ho fatto e le consapevolezze che ho acquisito. Ho capito che questa è Giulia, questa sono io e vado bene così.

## **"RACCONTI DI FANTASIA PARTENOPEA"**



Ogni manoscritto suscita nel lettore, nel bel corso della sua vita, una intensa improvvisa curiosità, originata dal desiderio di conoscere la vita degli altri e di aggiungere un granello del sapere all'immenso bacino di conoscenza dei fatti e vicende umane vissute, immaginate e raccontate dagli altri.

Nei "Racconti di fantasia partenopea" di Alfredo Salucci, è evidente una capacità di raccontare culture e vicende, frutti di uno spirito di osservazione che non trascurava i particolari, di una realtà che quasi si tocca con mano. Egli narra la vita come si presenta ai suoi occhi, in maniera schietta e concreta, con un linguaggio di grande attualità, ben sorretto da robusti richiami alla cultura classica, giuridica e filosofica delle quali lo scrittore è bene informato. L'autore ha voluto fare un omaggio alla Napoli dei vicoli, dove spesso la realtà si appropria della fantasia, utilizzandola come "ingrediente necessario"; gli stessi protagonisti fanno ricorso alla fantasia, trasformandola in sorgente per la reale sopravvivenza.

La narrazione di racconti di uno spaccato di vita napoletana, a volte esilaranti, a volte ironici e creduloni, ha per protagonista un popolo che, tutt'oggi, vive una realtà multicolore fatta di gioia, timori e tristezza, costituita da un alternarsi di festa e mestizia, ben legata agli usi, costumi e credenze popolari. Esistenze vissute interamente nei vicoli, in compagnia degli insostituibili compagni di vita: il sole di mezzogiorno, che solo a quest'ora ha la possibilità di penetrare tra le strette vie e la sottile coltre di nebbia che, nelle fredde mattinate del breve inverno napoletano, fa capolino e repentinamente scompare con l'arrivo del sole.

Non a caso il lettore sarà informato sull'esistenza del "certificato di buona coscienza", sulla possibilità di ricorrere al sentimento riparatore realizzando un sogno, sullo stupore che si prova nel leggere il manifesto che annuncia il proprio trapasso, immaginando cosa accade mentre l'interessato saluta un conoscente di passaggio il quale, atterrito e sgomento, prosegue accelerando il passo, convinto di aver salutato un "morto". Sarebbe auspicabile che Alfredo Salucci, autore teatrale filosofo e romanziere, pensasse di mettere in scena uno dei racconti presentati nel libro, dando la possibilità a tante persone di ammirare la sua versatile arte. Non sarebbe, di certo, la prima volta, atteso che la sua ultima commedia "Un marito per la figlia", qualche anno fa, ha riscosso un meritato successo.

Noi attendiamo, fiduciosi

Giovanna Postiglione

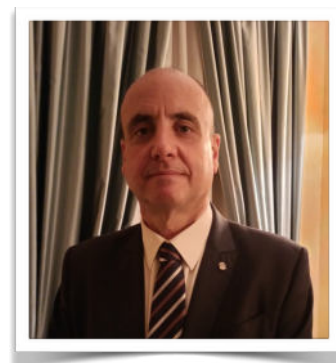
## AVANTI C'È POSTO



“Avanti c'è posto!” è forse il fil rouge dei 23 racconti di Alfredo Salucci. Salire sulla filovia numero 4 Pompei – Salerno, era il sogno di zia Rosina che, per tutta la sua vita lavorativa aveva incrociato lo sguardo di tante persone. L'autore ci invita a salire per incrociare le vite dei suoi 23 personaggi. Ognuno ha il suo percorso, la sua strada, il suo vicolo.... La protagonista del racconto Zia Rosina immaginava che le persone della filovia fossero più fortunate di lei perché potevano permettersi, prima di lavorare, “di fare il giro sul torpedone”. Salucci ci racconta le vite dei suoi personaggi diversi. Tutti esprimono un'umanità particolare. Ciò che li accomuna è il sogno da realizzare e tutti sono protesi in tale sforzo. C'è una saggezza ed una cultura “personale” tipica della napoletanità. Autodidatti e professori sono in egual misura coloro che animano le storie più belle ed interessanti, perché mostrano con semplicità il riscatto dalla quotidianità. Tutto è possibile anche l'impossibile. Tutti si possono salvare. Il miracolo è la possibilità che viene data ad ognuno perché c'è la suggestiva **speranza** di poter cambiare la vita di stenti e poi tanto convincimento di potercela fare **tutti insieme**. Nella cultura napoletana, che Salucci descrive, c'è la solidarietà. L'autodidatta, che è più bravo dei professori, riesce a ricevere la laurea honoris causa in Filosofia e soprattutto condivide le sue conoscenze con dieci discepoli alternati tra giovani, a cui dedica due giorni, e uomini e donne per il resto della settimana. Don Felice applica una vera rivoluzione del pensiero, perché con la Scuola di vita ritiene che ognuno può risolvere i problemi anche nei momenti peggiori. I suoi allievi, ogni volta, sono contenti di aver imparato qualcosa in più e di sentono più forti e in grado di affrontare le avversità senza paura. Le storie di Alfredo Salucci non raccontano una napoletanità scontata, ma un modo di vivere dove la saggezza del piccolo si contrappone a quella dei grandi, perché “il caso, la coincidenza, il destino, la situazione, così doveva andare... chissà?” si alterna al sapere, alla conoscenza filosofica. Sono i racconti del “riscatto” dove alla fine tutti raggiungono un obiettivo, c'è solo un racconto dove il piccolo protagonista, nonostante gli sforzi non realizza il suo desiderio, eppure tra il pianto non distrugge il sogno e s'inventerà qualcosa..... Alfredo, forse, con l'ultima storia del libro potrà iniziare l'elaborazione di una rappresentazione teatrale ambientata a Pompei tra storia e fantasia, aggiungendo temi oggi molto attuali

Rosalia Galano

## LA RUOTA SI FA SERVICE



Il Club Rotary di Cava de' Tirreni ha partecipato a due Interclub insieme a Nocera Apudmontem c/o la Loro sede nei mesi di Aprile e Maggio che hanno avuto una affluenza numerosa ed una platea attenta. Il primo con una presentazione di un libro di Alfredo Salucci dal titolo “Racconti di Fantasia Partenopea”. Il secondo con Cosimo Risi, già Ambasciatore, sempre per illustrare una sua opera dal titolo “Are You Going to al- Quds? Intrigo in Terra Santa”.

Alfredo Salucci, medico endocrinologo, Rotariano del Club di Nocera Apudmontem, un vero galantuomo nell' aspetto e nei modi, Past President nonché Assistente e Formatore nei lunghi anni di sodalizio, è autore anche di commedie che sono state rappresentate anche dal Club di Cava de' Tirreni con una “Compagnia Instabile Rotariana” diretta da Felice Scermino.

Il libro consiste in una serie di racconti da cui traspare una sensazione di leggerezza i cui protagonisti e le figure minori godono di una individualità che esprimono con una umanità profonda subito evidente anche ad una veloce lettura.

Ciò è apparso chiaro a Tutti quando durante la serata si è rappresentato appunto un racconto “Gennaro Esposito detto Tiresia” senza palco né costumi, ma così raccontando/recitando con alcuni componenti della Compagnia insieme alla voce narrante di Rosalia Galano Assistente dei due Club.

L'Interclub con Cosimo Risi ha visto la partecipazione di ben 7 Club. Cosimo Risi, diplomatico con una carriera di alto prestigio, Docente Universitario, Commendatore della Repubblica Italiana, Past President del Club di Salerno, è invece autore di un romanzo giallo internazionale che prende spunto vita e percorso anche dalla profonda conoscenza che Lui ha delle questioni internazionali soprattutto dell'area geografica dove la vicenda si svolge. L'ultimo suo incarico è stato presso la Conferenza del Disarmo di Ginevra per cui conosce bene i punti nevralgici del pianeta riguardo l'argomento e la Terra Santa purtroppo è teatro quotidiano di scontri evidenti ma anche e chissà di quali rapporti tra Stati sconosciuti praticamente a Tutti ma che incidono profondamente nel vissuto locale e mondiale.

Ora analizzando questi due momenti Rotariani certamente piacevoli per gli intervenuti sorge una domanda che tutti noi ci facciamo sempre nei nostri incontri e cioè: Abbiamo fatto Rotary?

Il Rotary è Service. E' immaginare un mondo migliore come recita il motto Internazionale di quest'anno di Jennifer Jones ma anche cambiare vite, creare speranza nel mondo, creare opportunità, essere al Servizio dell'Umanità, ed ancora tanti e tanti scorrendo quelli degli anni addietro.

Ma il Rotary è Amicizia. Ma che cos'è una Amicizia Rotariana? E' condivisione per raggiungere un obiettivo, stare insieme per traguardi sempre più ambiziosi e dire "grazie al Rotary si è ottenuto questo". Qualunque cosa che rientri nelle sette aree di intervento che sia bisognoso del Nostro contributo.

Se diamo una lettura allo Statuto che abbiamo approvato quest'anno, all' art.5 "Scopo" primo comma è scritto "Sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per fare service."

E questo un punto nodale. L' Amicizia deve essere forte, coesa, e profonda se vogliamo realizzare i progetti che abbiamo in mente.

Questi momenti che sembrano stare sullo sfondo, il momento conviviale, il piacere di stare insieme una sera per un momento di svago è utile al Rotary?

Svago significa un temporaneo allontanamento da una consuetudine operosa a scopo di distensione.

Ecco. La consuetudine operosa dei nostri Club è fare Service. Lo sappiamo bene. La distensione, lo svago, ascoltare il brano di Alfredo Salucci recitato, sorridere e divertirsi tra amici, oppure essere coinvolti nel giallo di Cosimo Risi, affascinati dai Rotoli scomparsi di Qumran che potrebbero riscrivere la storia delle religioni monoteiste, e parlare tra Amici di questo per riprendere poi con maggior vigore le opere di Service da iniziare, proseguire o concludere, è utile al Rotary?

Ebbene la risposta non può essere che affermativa.

Nel manuale di procedura rotariano scritto in Inglese si parla di fellowship, cioè compagno, cioè lo stato di condivisione di interessi e/o esperienze simili". Perché l'amicizia è una conquista, un sentimento delicato, complesso e articolato, frutto di una serie di esperienze positive che ti fanno scoprire una certa affinità con determinate persone e te le fanno apprezzare, fino a diventarne amico"

"E' stata una bella serata".

"Quando ci rivediamo?"

"Si, dobbiamo accordarci su quell'idea"

"A ripensarci hai ragione. Possiamo lavorarci su."

Ed il progetto nasce. Ed il Service parte. E l'Amicizia si consolida. E si fa Rotary.

La voglia di stare insieme, di venire alle Riunioni, e di spendere parte del Ns. tempo a lavorare per gli altri al di là di ogni interesse personale, si alimenta anche di questo.

E la Ruota si fa Service

Fabrizio Budetta, Assistente del Governatore - Cava de' Tirreni

## VIVERE IL ROTARY: L'AMICIZIA COME VALORE FONDAMENTALE DELL'ESSERE ROTARIANO

Come tutti sappiamo, nel 1905 l'avvocato Paul Harris ebbe una lungimirante idea cioè quella di organizzare una serie di incontri con altre persone al fine di coltivare lo spirito d'amicizia ed ampliare al tempo stesso la loro sfera di interessi che, nel corso del tempo, si tradusse in una forte motivazione nell' aiutare i meno fortunati a migliorare la loro condizione di vita.

A distanza di oltre un secolo il Rotary è riconosciuto come una organizzazione internazionale attiva in diversi campi d'azione, tutti orientati alle esigenze dei più bisognosi,



che fonda le sue radici sui rapporti interpersonali dei suoi associati.

Il credo delle persone che si avvicinano al Rotary, fino a farne parte, è vivere in un mondo dove tutti i popoli possano promuovere cambiamenti positivi e duraturi nelle proprie comunità, in quelle vicine, in quelle lontane e in ognuno di noi.

Il mondo di oggi certamente non è quello del 1905. Si sono sviluppati forti mutamenti demografici, il ritmo del cambiamento si è accelerato e la tecnologia ha creato nuovi modi di intendere le nostre relazioni e le nostre azioni. Non sono però cambiati i valori che definiscono il Rotary: amicizia, integrità, diversità, service e leadership.

Ma è bene ricordare l'importanza ed il ruolo che l'Amicizia ha rivestito per Paul Harris e che ancora oggi rappresenta il collante che unisce tutti coloro che fanno parte della grande famiglia del Rotary.

Tutto ebbe quindi inizio con il curare le relazioni interpersonali, che molti definiscono "amicizia rotariana", che possiamo ritenere alla base dell'esistenza stessa del Rotary.

Ma cosa intende il Rotary per Amicizia? Nel Manuale di Procedura si legge che una delle finalità del Rotary è: ... Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci per renderli meglio atti al servire...

E ancora:

... propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace tra Nazione e Nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli...

L'amicizia per un rotariano non è solo un fine ma anche, e soprattutto, un mezzo per meglio servire l'uomo e i suoi bisogni, presuppone un'identità di vedute, un interesse comune, uno scambio continuo di informazioni, di confidenze, di progetti.

L'amicizia nel Rotary non è un obbligo, una imposizione. Il Rotary non ha titolo per imporre l'amicizia. Il Rotary può raccomandare la tolleranza, la comprensione, incoraggiare comportamenti etici ed impegno sociale. L'amicizia non è una semplice conseguenza dell'appartenenza al Rotary. Esiste, invece, una amicizia che nasce in virtù delle regole del Rotary e che il Rotary prepara e favorisce. Amicizia necessaria per realizzare i suoi scopi: comportamento etico all'interno ed all'esterno dell'associazione, tolleranza e cooperazione.

E' sempre un bene ricordare, di tanto in tanto, cos'è l'amicizia o meglio lo "spirito di amicizia" che ispirò Paul Harris e di come da questo concetto sia nato il Rotary perché, come citava Octavio Paz, "la memoria è un presente che non finisce mai di passare". Onorando il nostro passato e abbracciando il futuro, il Rotary potrà evolversi, continuando a rimanere rilevante e fiorente nel tempo.

Sono 18 anni che sono rotariano e durante questa mia vita associativa mi è sembrato di intendere che c'è stato un periodo in cui lo spirito di Paul Harris sembrasse smarrito con la prevarica di un concetto di autoreferenzialità e di convivialità.

Ad una prima lettura questi concetti possono essere considerati fattori negativi, ma se li riconsideriamo da un altro punto di vista possiamo affermare che una "sana" considerazione di se stessi può avere, e deve avere, risvolti positivi sul proprio essere rotariano mentre una "sana" convivialità rinsalda i rapporti interpersonali favorendo spesso il passaggio dalla amicizia rotariana ad una amicizia "in senso stretto".

Ma non sono queste le condizioni che possono giustificare la nascita e la continuità nel tempo del "Mondo Rotary"

Tanti cantori e poeti hanno celebrato l'amicizia come la virtù che più di ogni altra caratterizza un rapporto interpersonale disinteressato, basato su una comunione di intenti, ed è su questo concetto che Paul Harris ha posto le basi del Rotary e da cui derivano tutte le sue vie d'Azione.

E' proprio vero, l'amicizia è quel legame che unisce ben più di ogni altra relazione che non sia frutto di una libera scelta. Il Rotary è proprio questo: libertà nella scelta delle nostre amicizie, per costruire, insieme, un mondo migliore.

Non dimentichiamo mai questo principio, perché praticarlo significa risolvere ogni problema di convivenza in una associazione di persone dove, inevitabilmente, possono esserci diversità di opinioni superabili con la comunione e la condivisione di intenti e di azioni al fine di perseguire le finalità del Rotary a noi tanto care. Un abbraccio rotariano a tutti voi.

Pasquale Montuoro, Rotary Club Cava de' Tirreni

# IMMAGINA UN RACCONTO

Quest'anno il Rotary Club Pompei Villa dei Misteri, ha promosso e sviluppato un progetto, chiamato appunto **"Immagina un racconto"** rivolto ai ragazzi delle Scuole Secondarie di Secondo Grado ai quali è stato chiesto di scrivere un racconto reale o di fantasia.

Il progetto, nato da un'idea di mia moglie Pina, è stato quello di risvegliare nell'animo dei ragazzi la voglia di raccontare e di raccontarsi, facendo ricorso alla fantasia propria dell'età adolescenziale, e di sviluppare il pensiero logico nella realizzazione di un elaborato articolato.



E' così iniziato il lavoro della commissione costituita dai soci Michela Tufano e Antonio Cirillo, il cui contributo è stato determinante per la buona riuscita del progetto stesso. Ma cosa chiedere ai ragazzi?

Ci siamo ispirati ad alcuni dei valori fondamentali del Rotary: Amicizia, Famiglia, Appartenenza e Diversità. Tematiche attuali e anche molto sentite dai ragazzi, sulle quali è stato aperto un dibattito.

Il motto dell'anno rotariano "Immagina il Rotary" unito all'idea dei "Racconti" ha dato invece spunto per il titolo del progetto: "Immagina un racconto", che ha visto la partecipazione dei Rotary Club Nocera Apudmontem, Scafati Angri Realvalle, Torre Annunziata Oplonti, e-club Due Golfi.

Grazie, infatti, al sostegno dei Club amici e al supporto della Commissione Distrettuale della Rotary Foundation siamo riusciti nell'intento di sviluppare un vero progetto editoriale che ha coinvolto gli istituti scolastici del territorio. Il lavoro dei professori è stato importante per consentire la realizzazione dei racconti che sono stati poi consegnati alla casa editrice MEA.

Abbiamo così raccolto oltre cento racconti che sono stati tutti inseriti in una pubblicazione che ha avuto la prefazione prestigiosa del noto scrittore Maurizio De Giovanni, socio onorario del Rotary Club Pompei Villa dei Misteri.

Oggi è possibile ordinare il libro "Immagina un racconto" in qualsiasi libreria; infatti, la pubblicazione è a livello nazionale.





“Il libro Immagina un racconto” “è nato dal lavoro e dalla collaborazione di tante persone che credono fortemente all’importanza della trasmissione alle nuove generazioni dei valori fondamentali per la crescita individuale. Quei valori che sono le fondamenta del Rotary stesso.”

Umberto Matrone, Presidente Rotary Club Pompei Villa dei Misteri

## ARE YOU GOING TO AL-QUDS? INTRIGO IN TERRA SANTA

Non è stato facile organizzare la serata della presentazione del libro di Cosimo Risi con la presenza di sette Club Rotary. Sono stati bravi i Club di Nocera Inferiore Apudmontem e di Cava de’ Tirreni ad organizzare e gli altri a partecipare.

Cosimo Risi ha raccontato in maniera molto articolata gli omicidi collegati ai Rotoli di Qumran dove luoghi, stagioni e tempo delimitano i capitoli che ci fanno spostare da Tel Aviv a Parigi, a Gerusalemme, a Bruxelles, alle Ardenne, a Lussemburgo, a Roma; dalla tarda primavera oggi, all’autunno prima, all’estate oggi.

Questi spostamenti ed il tempo che va avanti e torna indietro creano la suspense degli eventi che si susseguono, in cui gli incontri sono caratterizzati dagli usi e costumi dei vari abitanti.

Respiriamo il clima diverso, il profumo del mare, guardiamo l’oscillare delle onde, le fughe delle macchine per le strade di Tel Aviv.

Anche gli abiti hanno la loro scelta accurata nei singoli colori, negli accoppiamenti ben riusciti, nella loro perfezione di stiratura, si stagliano dal paesaggio meticoloso che fa da sfondo.

Lo sguardo è sempre vigile e attento per prevenire mosse ed attacchi ed il fisico è in allenamento costante. Issa il Cacciatore è sempre allertato e nella storia pare voler cambiare lavoro, non “cacciare più persone ma documenti”. Sarà Vero?



Issa in casa usava l'italiano con la madre, l'arabo con il padre, mentre a scuola utilizzava l'ebraico, l'inglese l'aveva imparato dai film non doppiati, il francese al ristorante di un sefardita del Marocco.

Issa è un conoscitore di vini e la frequentazione dei vari luoghi gli consente di assaporare gusti diversi; nei vari paesi ha acquisito la conoscenza delle abitudini e delle usanze. Il suo comportamento è ineccepibile, le sue mosse studiate, nessuno deve percepire le sue capacità e le sue tecniche di addestramento.

Il suo mentore è un uomo speciale, rigoroso, intelligente, ottimo conoscitore delle persone e dell'animo umano.

Ogni personaggio si può affermare ha una sua specifica fisicità ed un ruolo nel libro, che è lo spazio dove il maschile ed il femminile esprimono la parte più completa dell'umanità.

Gli omicidi nel loro rigoroso presentarsi si allineano al contesto. Non c'è una parola in più. Si attende l'evoluzione della trama, l'epilogo degli eventi legati ai rotoli di Qumran.

Quando sei arrivato all'ultima pagina pensi di poter rileggere il libro, perché forse quel personaggio può raccontarti ancora qualcosa che non hai ancora colto.

Buona lettura!

P.S. Non ho parlato delle figure femminili che nella serata di presentazione all'Holiday Inn, con le grandi interpretazioni di Andrea Carraro e Amelia Imparato, hanno avuto un loro spazio che va letto e non raccontato

Rosalia Galano

## LOTTA PER LA LIBERAZIONE O GUERRA DI SAPORE COLONIALE?

La prima ferrovia al mondo (1839) Napoli Portici è quella che troviamo sui testi scolastici, sembrerebbe un fatto isolato, ma non è il solo primato del Regno delle Due Sicilie, ritenuto a torto arretrato, infatti di seguito altri primati significativi, non esaustivi per brevità.

L'ex Regno delle Due Sicilie, secondo la statistica del 1861 del nuovo Regno d'Italia, risultava essere il primo stato europeo per flotta mercantile e militare e secondo al mondo; era il primo in Italia per numero di operai impiegati nell'industria con 1.595.359 addetti contro i 345.563 dell'ex Regno di Sardegna (Piemonte, Liguria Sardegna) e i 264.698 dell'ex Ducato di Toscana; era il primo per commercio con 272.060 addetti contro i 110.477 dell'ex Regno di Sardegna, primo per numero di stazioni telegrafiche (86 contro le 49 del Piemonte e Liguria).

Ancora, Napoli ebbe il teatro San Carlo nel 1737 ben prima della fondazione della Scala di Milano o della Fenice di Venezia; primo ad aver introdotto la Domenica di riposo (1830) mentre per la rimanente parte dell'Italia bisognerà attendere il decennio giolittiano.

Era prima anche per la vaccinazione antitubercolare introdotta nel 1821; primo Codice Marittimo al mondo di Iorio Michele da Procida; primo cimitero in Europa (1783), aperto a tutte le classi a Palermo; primo atlante marittimo di Antonio Rizzi Zannone (1812); prima scuola di danza classica (1812); primo ospedale psichiatrico ad Aversa (1812); prima nave a vapore 1818 (in Gran Bretagna solo nel 1822); primo ponte di ferro in Europa (1832); primo istituto per sordomuti (1835); prima città, Napoli, per illuminazione a gas; primo centro sismologico sul Vesuvio (1841); primo telegrafo elettrico (1852); primo stato in Europa per fabbricazione di guanti (1859). Inoltre maggiore quantità lire-oro custodita nei banchi con 443 milioni, tutti gli stati italiani 668 milioni.

Questi ed altri primati, che non si limitano solo a Napoli, sconfessano l'idea di una lotta di liberazione contro lo stato borbonico, ritenuto arretrato, indegno a governare, debole e corrotto, come scriveva il conte di Cavour per cui dovevasi "imporre l'Unità" introducendo nell'ex Regno di Napoli le leggi, le direttive, i funzionari piemontesi, la moneta, i pesi e le misure, il sistema scolastico e giudiziario cancellando l'esistente. Per far accettare al popolo questi cambiamenti si usò... l'esercito (116.000 soldati), i Carabinieri Reali, la Guardia Nazionale, la Guardia Mobilizzata, le Squadriglie private sovvenzionate, le prigioni, il domicilio





coatto, la tortura, lo stato d'assedio, i tribunali militari, le facili fucilazioni... la violenza.

Basterebbe citare una fonte insospettabile, le parole di un filo piemontese, Giacomo Oddo, che scriveva: "Napoli fu trattata come un paese di conquista... ed il gabinetto di Torino mandava i suoi favoriti ai nuovi posti, uomini che quelle province non conoscevano" creando "disordine e confusione", "danni all'amministrazione". Lo stesso Garibaldi nel settembre del 1868 giustificando le sue dimissioni da deputato scrisse. "Gli oltraggi subiti dalle popolazioni meridionali sono incommensurabili... non rifarei oggi la via dell'Italia Meridionale, temendo di essere preso a sassate, essendovi colà cagionato solo squallore e suscitato solo odio".

Per le facili fucilazioni, sempre negate dai più, basta leggere la relazione della Commissione Massari sul brigantaggio, letta in parlamento in seduta segreta il 3-4 maggio 1863: "Deve cessare il sistema delle fucilazioni sommarie senza processi". Senza considerare le parole del famoso generale Cialdini al governatore del Molise, 21 ottobre 1860: "Fucilo tutti i paesani che piglio...oggi ho cominciato". Queste parole piacquero al Cavour, ma fu poco prudente secondo l'addetto militare a Parigi Vimercati. In effetti era opinione diffusa in tanti piemontesi e filopiemontesi che le fucilazioni erano esemplari se immediate, senza ricorrere ai tribunali. Sarebbe di "leggere" il pensiero del cancelliere dell'Impero Austriaco, Felice di Schwartzberg: "salutare fucilazione" per tenere sotto controllo i ribelli del lombardo-veneto. L'idea dell'arretratezza e dell'inciviltà da combattere a tutti i costi è proprio dei fuoriusciti liberali del 1848: sono essi che diffusero quest'idea perché si ritenevano nel giusto, benché minoranza.

Del resto la Storia è scritta da chi vince e costui lo fa a suo modo, interpretando e distorto gli avvenimenti senza il distacco dello storico, al vinto è lasciato il silenzio, il disprezzo (arma formidabile) e la "damnatio memoriae".

P.s.: Le notizie sono tratte dal testo "La Banda Marino, la resistenza antiunitaria nel Cilento tra conquista coloniale, rivolta popolare e brigantaggio", D&P editori, Bracigliano, 2019.



Angelo Gentile, Storico, Presidente Rotary Club Salerno Nord Due Principati

## ZERO NON ESISTE. RITORNO IN VAL D'AGRI



Mi piace guardare le cose osservandole da una prospettiva diversa da quella convenzionale, a testa in giù, per esempio. Un'analisi insolita del mondo riserva interessanti sorprese. Non è sempre il modo esatto per capire, ma è un altro modo di osservare che apre nuovi orizzonti.

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO**

Enzo Capuano  
**ZERO NON ESISTE**  
Ritorno in Val d'Agri

Complexo Monumentale San Pietro a Corte  
Aula Superiore/Chiesa  
Mercoledì 26 aprile 2023 - ore 19.00  
Relatore: prof.ssa Emilia Surmonte  
Università degli Studi della Basilicata

Questo è vero anche quando cerchi di analizzare un periodo o un territorio.

Per esempio, non seguendo la via convenzionale, ho sempre pensato che un giorno, nella Basilicata descritta da Carlo Levi in "Cristo si è fermato a Eboli", Cristo non solo ci sia arrivato, ma che sia rimasto particolarmente colpito tanto che, a quei luoghi, quell'uomo stanco e prostrato, affidò la custodia del tempo.

Mi direte: "Non è possibile! Cristo si è fermato a Eboli"

Si è vero, ma Cristo veniva da Sud.

Il suo pellegrinare terminò a Eboli, perché non aveva bisogno di andare oltre, di proseguire verso Nord. Aveva ritrovato nella Lucania una regione impregnata di sudore, dolore, fatica, una terra dalle emozioni semplici ma profonde, un paese che gli ricordava i suoi luoghi, la sua gente, la sua famiglia. Cristo ne fu incantato.

Lo stesso fascino avrebbe ammaliato Eugenio Azimonti, Carlo Levi, Manlio Rossi Doria, Ernesto De Martino, Adriano Olivetti... e chiunque abbia respirato quei siti.

La storia della Basilicata, come quella di tutto l'entroterra della nostra penisola, è profondamente legata alla cultura contadina. È stata scritta da uomini che, ogni mattina,

per un pezzo di pane, scendevano dai paesi accovacciati sui monti per coltivare a valle i terreni lungo un fiume. Una storia di fame e duro lavoro in un territorio dove la gente per anni è emigrata a grappoli.

In quegli uomini, gli ultimi, Cristo si è riconosciuto e con loro ha condiviso sofferenze e speranze.

Uomini abituati a subire gli eventi, a considerarsi nulla, ma che lentamente si sono accorti che chiunque vive non è zero, zero non esiste.

Quella gente ha compreso che giorno dopo giorno non ha scritto solo una pagina di storia, ma è stata protagonista di un'intera civiltà: la civiltà contadina.

Chiunque vive offre un contributo alla storia del mondo.

Mi ritornano in mente le immagini di quei luoghi dove ho trascorso l'infanzia e che ho raccontato nel mio romanzo. Sono gli anni cinquanta e sessanta tempo in cui quella terra ha visto una trasformazione radicale. Mentre le immagini scorrono mi ritornano alla mente i versi di Mario Truffelli.

"Io lo conosco / questo fruscio di canneti / sui declivi aridi / contesi dalla frana / e queste rocce magre / dove i venti e le nebbie / danno convegno ai silenzi / che gravano a sera / sul passo stanco dei muli. / E' poca l'acqua che scorre / e le vallate son secche / spaccate, d'argilla..."

A occhi chiusi, vedo un'enorme piazza dove mi perdevo per ore a giocare, una quercia secolare, la scuola edificata da poco, un Consorzio di Bonifica che ha contribuito a cambiare la storia, i miei genitori, gli amici di un tempo.

Scuoto la testa, inspiro profondamente, ritorno al presente e penso agli ultimi che esistono in ogni angolo del mondo e sono sempre più consapevole che sono loro a scrivere le pagine più incisive dello scorrere del tempo.

Da noi il mondo è lontano, / ma c'è un odore di terra e di gaggia / e il pane ha il sapore del grano

Enzo Capuano, Past President Rotary Club Salerno Picentia

## GREEN UN PROGETTO CHE UNISCE LE COMUNITA' DEL "GREEN"

Ci sono progettualità che possono realmente cambiare il "nostro" mondo.

Posso affermare questa convinzione dopo aver contribuito allo sviluppo del progetto Urban Green del Rotary in questi 3 anni. Si sono unite, intrecciate, "anime" diverse che hanno creato un messaggio unico in direzioni plurime.

Abbiamo contribuito a realizzare ben 4 boschi del Rotary: uno a Salerno su un'area di 5000 mq circa; uno a Pontecagnano su un'area di 2000mq, uno a San Marzano su circa 400 mq e uno a Mercato San Severino su un'area di circa 1000 mq. La scelta della "forestazione" urbana è stata concepita per rafforzare il concetto di avere luoghi di reale produzione di "ambiente" ed evitare di sprecare opere di messa a dimora di piante in strade o marciapiedi, dove le stesse piante in spazi non sufficienti sarebbero sicuramente morte.



P o i

abbiamo voluto "provocare" con l'artwork ovvero una parete di verde verticale "simbolica", una vera e propria installazione green che vuole dare il messaggio cemento+natura= nuova bellezza, e a tal proposito va colta la sfida di portare il verde sui tetti e anche proiettarsi in chiave innovativa, conservando l'acqua piovana in veri e propri sistemi di laminazione per usare e gestire tale risorsa.

Infine abbiamo incrociato 1000 "giovani" futuri ambientalisti, sani, belli, con grande voglia di fare e dare il proprio contributo attraverso una partecipazione attiva a percorsi didattici sulla natura ...

Tutto ciò è frutto della sperimentazione continua che facciamo nel mio Hub di Villa Modestina dove progettiamo, sviluppiamo e creiamo tendenze sul green, su laboratori di valorizzazione del territorio.

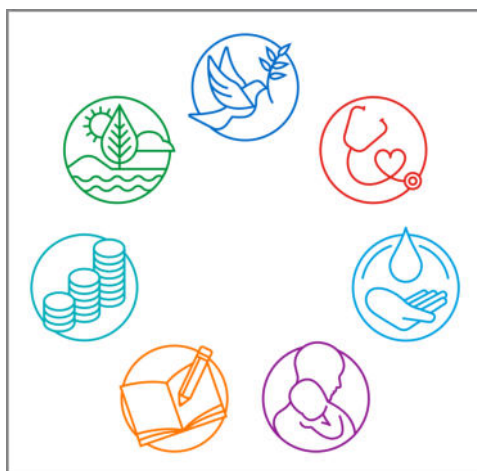
La sfida ora è contribuire a come far costruire le città che abiteremo nel 2050 ...

Vittorio Sangiorgio, Rotary Club Nocera Apudmontem

## **URBAN GREEN - PROGETTO DISTRETTUALE TRIENNALE A.R. 2020-2021 / 2021-2022 / 2022-2023**



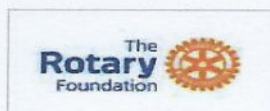
Il Progetto nasce a seguito dell'introduzione della settima Area d'azione del Rotary relativa alla Sostenibilità Ambientale voluta dall'allora Presidente del Rotary International Holger Knaack nell'A.R. 2020 - 2021.



Pertanto, 7 Club dell'Area Salerno e precisamente RC Cava de' Tirreni, RC Nocera Inferiore Apudmontem, RC Salerno, RC Salerno Duomo, RC Salerno Est, RC Salerno Nord dei due Principati e RC Salerno Picentia, presieduti rispettivamente da Pasquale Montuoro, Nino Miranda, Rocco Pietrofeso, Alberto Cerracchio, Gerardo Dino Bruno, Carmelo Orsi e Antonio Vicidomini, coadiuvati dagli Assistenti Distrettuali Annamaria Ieraci Bio, Ciro Senatore con il coordinamento del Formatore Distrettuale Antonio Brando (Governatore nominato A.R. 2024-2025), sono partiti per un'avventura durata 3 anni e conclusasi il 5 giugno 2023.

Inizialmente i 7 Club, erano divisi in 2 gruppi di lavoro per redigere, programmare e attuare quanto suggeriva il Governatore del Distretto 2100 Massimo Franco raccogliendo l'input della settima Area d'azione con innumerevoli incontri, scambi di idee e coinvolgendo i massimi Esperti del Settore ahimè solo da remoto ma, con la consapevolezza che le piante sono organismi che producono aria pulita e benessere psicofisico all'uomo. Successivamente gli sforzi sono confluiti in un unico Progetto preparato, ad onor del vero, dal RC Nocera Inf. Apudmontem nella persona del Presidente Nino Miranda e dal Socio Vittorio Sangiorgio Responsabile Tecnico, tanto da eleggerlo all'unanimità Club Capofila e Coordinato da Pasquale Montuoro del RC di Cava de' Tirreni.

A questo punto, dopo un'attenta analisi dei costi e dell'impegno finanziario che ne scaturiva, il Progetto è stato inviato e approvato dalla Commissione Distrettuale Rotary Foundation, presieduta da Giancarlo Calise al fine di ottenere una sovvenzione.



Al Presidente

del Rotary club NOCERA INFERIORE APUDMONTEM

**Oggetto : sovvenzioni distrettuali – anno 2020/2021 –**

Cari amici,  
siamo lieti di comunicare a te ed a tutti i soci che il progetto presentato dal vostro club con numerosi club aderenti ha superato positivamente la valutazione della Commissione Distrettuale e che pertanto per la sua attuazione vi sarà riconosciuto l'importo di euro [REDACTED] alle condizioni definite nel bando e che vengono ricordate di seguito.

- Le somme saranno accreditate su uno specifico conto corrente del club (a doppia firma) dedicato esclusivamente alla gestione della sovvenzione e sul quale dovranno transitare soltanto le operazioni ad essa connesse.
- La tesoreria distrettuale provvederà all'accredito una volta ricevuta comunicazione dell'IBAN del conto dedicato e copia dell'estratto conto dal quale risultino i versamenti del club capofila e, se del caso, dei club aderenti e di eventuali sponsor esterni, come indicato nel piano finanziario riportato sulla domanda.
- Le informazioni richieste andranno inviate all'indirizzo: [rf2020-21@distrettorotary2100.org](mailto:rf2020-21@distrettorotary2100.org)

Nell'augurarvi un gran successo per il vostro progetto che da questo momento può avere inizio ed il cui sviluppo seguiremo con interesse assieme a voi, vi ricordiamo che la sua conclusione dovrà avvenire entro il prossimo 31 maggio 2021 con relativa rendicontazione entro il 15 giugno successivo, nei modi previsti a pag.7 del Bando.

Buon lavoro e buon Rotary !

Giancarlo Calise

(Presidente comm. distrettuale Rotary Foundation)

Massimo Franco

(Governatore Distretto 2100)

Incassata l'approvazione (sovvenzione pari al 50% ), ogni Club si è subito attivato presentando il Progetto alle rispettive Amministrazioni locali, ottenendo così le relative Delibere Comunali potendo materialmente operare sul territorio.

Il Progetto però, pur avendo ottenute tutte le approvazioni necessarie, ha subito ad opera delle restrizioni della Pandemia Covi-19, una rimodulazione rispetto a quanto programmato in origine e cioè:

al primo anno è stata anticipata l'installazione del Simbolo del Progetto la ROTARY GREEN ATWORK ovvero la parete verde a dimostrazione che si possono coltivare piante anche in senso verticale;

nel secondo anno, i 7 Club presieduti rispettivamente da Salvatore Russo, Francesco Amato, Maria Rosaria Lombardi, Enzo Abate, Marilena Montera, Antonella Cocurullo, Raffaele Napoli e i loro Referenti, hanno provveduto alla piantumazione di circa 500 alberi distribuiti secondo le esigenze che ogni Club ha raccolto sul proprio territorio di competenza. Infatti sono stati creati veri e propri boschi ma anche strutture diverse di cui:

1. il RC Cava de' Tirreni ha piantumato alcuni alberi di Platano lungo il viale antistante la stazione Ferroviaria della città;

2. mentre il RC Nocera Inf. Apudmontem ha realizzato il Boschetto Paul Harris nel Parco Urbano a San Marzano sul Sarno;

3. così il Boschetto Rotary voluto dai 3 Rotary Club cittadini ovvero RC Salerno – RC Salerno Duomo – RC Salerno Est, che insieme hanno piantumato ben 79 alberi di Ulivo e 51 Lecci nel “Quartiere Europa” - Zona Orientale di Salerno in un’area di 6.000 mq completamente abbandonata;



4. il RC Salerno Nord dei due Principati ha:

a) piantumato nel giardino del Liceo “Virgilio” di Mercato San Severino 36 alberi delle varietà ( Leccio – Mimosa - Schinus Molle - Ulivo );

b) allestito con 15 alberi della varietà ( Leccio - Schinus Molle – Pruno ) il “Parco dello Sport” alla frazione Lombardi di Mercato San Severino: va sottolineato il valore simbolico di questa realizzazione in quanto l’area è stata confiscata alla Camorra dal Tribunale di Nocera Inf. e affidata al Comune);

c) realizzato inoltre, un’Area Verde al Plesso di San Vincenzo del II Circolo Didattico di Mercato

San Severino; detta area assolverà alla funzione di Orto-Didattico e Area picnic non solo ricreativa ma anche di laboratorio all’aperto per tutte le attività collaterali a quelle didattiche.

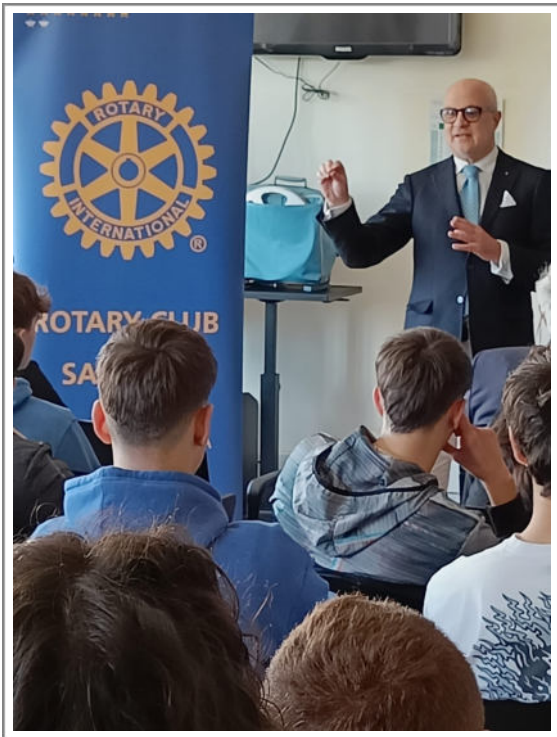
5. e ancora il bosco degli Ulivi del RC Pientia con ben 50 alberi dedicato al compianto Socio Stefano Parisi.

il terzo ed ultimo anno, ha visto i 7 Club presieduti rispettivamente da Ester Cherri, Basilio Angrisani, Tony Ardito, Raffaele Parlato, Rodolfo Vitolo, Angelo Gentile, Rocco Di Riso e i loro Referenti, mettere in atto il Piano di Sensibilizzazione Educativa nelle Scuole di ogni ordine e grado. Infatti sono stati coinvolti in totale circa 1000 alunni delle Scuole Elementari, Medie e Superiori (Liceo) ad opera di alcuni Esperti del settore reclutati in seno al Progetto. Gli Esperti, unitamente ai Referenti dei Club, hanno messo la loro esperienza a disposizione degli alunni con presentazioni in Power Point adeguate al grado d’istruzione e illustranti varie contesti di arredo urbano; hanno stimolato i sensi di ogni alunno con olii essenziali e mostrando/spiegando loro alcune caratteristiche delle piante officinali e non solo. Ma hanno altresì coinvolto gli alunni, nella preparazione di vasi di torba e relativa semina di alcuni semi di girasole che ognuno ha portato a casa.



**Quella con i ragazzi e, soprattutto con i più piccoli, è stata una esperienza che ci ha coinvolti in modo particolare e che difficilmente potremmo dimenticare.**

A chiusura del Progetto, così come previsto, è stata organizzata il 5 giugno 2023 la Conferenza Programmatica distrettuale sul Verde Urbano presso la Sala Consiliare del Comune di Mercato San Severino, ricevuti dalla Vicesindaco dottoressa Enza Cavaliere che ha portato i saluti del Sindaco Antonio Somma, alla presenza di Autorità Civili, Rotariane, Scolastiche e del Mondo Scientifico. La dottoressa Cavaliere, ha ricordato le tante opere realizzate insieme al “Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati” come la parete “Atwork” e alcuni “Spazi Verdi” nelle Scuole del territorio ma, ha richiamato l’attenzione, sul “Parco dello Sport” nell’ambito dei progetti di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata dove il Rotary,



anche qui, è stato al nostro fianco donandoci alcuni alberi per l'arredo di detto Parco. E' fondamentale salvaguardare la nostra terra e di conseguenza la nostra salute: grazie al Rotary siamo riusciti a realizzare un sogno"

Il Professor Angelo Gentile, Presidente del "Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati" – Club Ospitante, dopo aver salutato i partecipanti al convegno, ha evidenziato e lodato il lavoro fatto nei tre anni da tutti i Club: "fondamentale è stato stimolare negli alunni delle scuole la cultura dell'educazione ambientale".

Sono intervenuti:

1. la dottoressa Carmela Zuottolo, Sindaco del Comune di San Marzano sul Sarno, socia del "Rotary Club Nocera Inferiore Apudmontem", la quale ha parlato di "Aree Verdi riqualificate perché abbandonate da tempo e diventate luoghi d'incontro".

2. Il Sindaco di Nocera Inferiore, il dottor Paolo De Maio con l'Assessore all'Ambiente Massimiliano Mercede, ha sottolineato l'importanza della presenza del verde e degli alberi nelle nostre città: "Come Amministrazione appoggiamo e portiamo avanti tutti i progetti di sostenibilità ambientale".

3. Il dottor Basilio Angrisani Presidente del "RC Nocera Inf. Apudmontem", Club Capofila del progetto "Urban Green", ha presentato il video di saluto del dottor Antonio

Brando ed ha elogiato il lavoro dei precedenti Presidenti Miranda e Amato, spiegando altresì, che questo Progetto è un grande contenitore che "raccolge idee, sogni, sfide e permette di stringere legami con le Amministrazioni, con le altre Associazioni, con i mezzi di comunicazione, con gli studenti, con i professori: insomma, con gli uomini e con gli animi".

4. L'evoluzione del Progetto, le modifiche e le realizzazioni effettuate sui territori di competenza, è stata illustrata step by step dal dottor Carmelo Orsi, Past President del "Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati", Delegato per il Progetto "Urban Green" da tutti i Club rotariani che hanno partecipato e unitamente alla Prof.ssa Anna Buonoconto Dirigente Scolastica del II Circolo Didattico di Mercato San Severino, ha presentato attraverso un video, l'orto didattico realizzato negli spazi esterni della scuola. Il Progetto fin dalla sua stesura iniziale, ha commentato in chiusura il dottor Orsi, "ha comportato sforzi, sacrifici e cambi di rotta ma, al tempo stesso, ha avviato contatti con le



Amministrazioni locali, con le Scuole e, soprattutto, nuove amicizie tra i Presidenti dei Club partecipanti: quindi si può sicuramente parlare di un'avventura con compagni di viaggio semplicemente MERAVIGLIOSI".

5. Il dottor Vittorio Sangiorgio, socio del "Rotary Club Nocera Apudmontem", titolare dell'Azienda "Villa Modestina" e Responsabile tecnico del

Progetto, ha ricordato il periodo della Pandemia e di come tutti abbiano sentito, in quei momenti di sosta forzata in casa, il bisogno di stare all'aria aperta in uno spazio verde: "bisognerebbe rivedere le dinamiche di costruzione delle città; infatti, grazie al Progetto del Rotary abbiamo recuperato pezzi di città che erano abbandonati e li abbiamo arricchiti con la piantumazione di alberi e l'installazione di ben 7 Rotary Green Atwork".

6. Il Professor Vincenzo Michele Sellitto, Agronomo, esperto in campo internazionale, in Suolo e Tecnologie per lo Sviluppo e l'Innovazione Sostenibile in Agricoltura, Socio del "RC Salerno Est", ha parlato di biodiversità e degli effetti positivi generati dal verde sul benessere dell'uomo: "avere piante in una città è estremamente importante per creare un ecosistema urbano: la città è viva in un ecosistema in cui le piante interagiscono tra di loro e quindi offrono benessere ai suoi abitanti".



Le conclusioni della Conferenza, sono state affidate al Governatore Alessandro Castagnaro che ha elogiato i Club partecipanti sottolineando che, attraverso questo progetto di Rigenerazione Urbana, è stato messo in pratica il motto di quest'anno rotariano ovvero, "Prendersi cura del Territorio": Prendersi cura del territorio, ha continuato il Governatore, significa badare all'ecosistema e alla biodiversità che sono fattori importanti e fondamentali per la vita di tutti. Quindi, il tema dell'Ambiente riguarda tutti noi nessuno escluso.

Ai Sindaci dei Comuni interessati e a tutte le Scuole partecipanti al Progetto, sono stati consegnati degli Attestati di merito, e precisamente:

- Ø "Liceo I.I.C. Galizia" di Nocera Inferiore;
- Ø "Scuola Media Picentia" di Pontecagnano Faiano;
- Ø Scuola Media "I.C. Rita Levi Montalcini" di Salerno;
- Ø Scuola Media "I.C. Carducci Trezza" – Sede di Santa

Maria di Cava de Tirreni e Sede Centrale di Cava de Tirreni;

Ø "Liceo Publio Virgilio Marone" di Mercato San Severino;

Ø "Scuola Elementare Il Circolo Didattico" Plesso San Vincenzo di Mercato San Severino;

Ø "Liceo Severi" di Salerno.

A consegnare gli Attestati sono state le Autorità rotariane presenti: il Vice Governatore Salvatore Iovieno; il

Segretario Distrettuale Attilio Leonardo;

il Past Governor Giancarlo Calise, Presidente della Commissione "Rotary Foundation"; il Past Governor Marcello Fasano.

Presenti inoltre, gli Assistenti dei Governatori Rosalia Galano, Fabrizio Budetta, Alfredo Marra e Ciro Senatore; i Past President Giovanna Postiglione, Cosimo Risi, Achille Parisi, Antonio Vairo, Anotonio Vicidomini, Giacomo Gatto; il Consigliere Comunale di Mercato San Severino Luigi Ingenito; il Presidente dell'Associazione Salerno Rugby" e Socio

rotariano Giuseppe Forestiero; i Soci rotariani Ermanno Lambiase e Paolo Ambrosio; tutti i Presidenti e Past President dei Club Rotary che hanno partecipato al Progetto; i Dirigenti Scolastici e i Docenti che hanno collaborato al Progetto.

In più occasioni, durante la Conferenza, è stato proiettato un video riportante le foto più rappresentative del Progetto e del lavoro svolto nei tre anni (250 circa), preparato dal Past President Pasquale Montuoro del "RC Cava de' Tirreni".



Carmelo Orsi  
Past President del Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati  
Delegato per il Progetto "Urban Green"



## "CON IL CUORE"

"Nel profondo del cuore di ogni uomo c'è sempre un ragazzo che guarda la vita come a una cosa meravigliosa, con occhi limpidi, senza pregiudizi o intolleranze, con entusiasmo e pronto all'amicizia. Il Rotary incoraggia ed aiuta a crescere, tenendo vivo il ragazzo che c'è in noi." (Paul Harris).

"Con il cuore" è stata l'iniziativa promossa dal Rotary Club Costiera Amalfitana che si è svolta la sera del 28 febbraio 2023 presso il noto Ristorante "Torre Normanna" di Maiori, gestito dai fratelli Proto, con lo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di un ecografo portatile multidisciplinare a servizio e tutela della salute del cittadino, specie del più fragile ed impedito, da utilizzare nel corso della iniziativa itinerante "Domeniche della Salute", organizzata ogni mese in un Comune diverso della Costa d'Amalfi (ecco perché "itinerante"), e delle altre iniziative di solidarietà e sanitarie del Club.

Ebbene, nel corso della serata sono stati raccolti più di 13'000,00 euro; cifra andata oltre le aspettative, che ha testimoniato la stima e l'apprezzamento dei cittadini nei confronti del Club e nei confronti delle sue iniziative ed azioni, ritenute utili al territorio.

Un territorio, quello della Costiera Amalfitana, celebrato in tutto il modo per la sua bellezza paesaggistica e per le sue peculiarità ambientali ed eno-gastronomiche, ma allo stesso tempo difficile per la sua morfologia accidentata e per la sua limitata accessibilità.

La cronaca della serata e dei partecipanti è superflua redigerla perché, a distanza di tempo, incontrando i tanti amici rotariani e non, sono stati numerosi i riscontri positivi delle emozioni vissute e della cordialità fraterna della famiglia rotariana, che quella sera ha vissuto il momento più alto.

Ci piace ricordare la presenza di Padre Enzo Fortunato, francescano, umile intellettuale che al di là della presentazione del suo libro "Una gioia mai provata" per le Edizioni Mondadori, francescanamente e fraternamente ha vissuto l'iniziativa del Club in cordiale colloquio e comunione con tutti gli invitati.

E' stata una serata che, per chi non conosce lo spirito rotariano, potrebbe essere annoverata fra quelle cosiddette mondane, ma che invece come agape fraterna ha prodotto il risultato voluto, fortemente legato all'acquisto di un ecografo portatile multidisciplinare per visite mediche specialistiche anche domiciliari.

Una necessità, quest'ultima, sentita in ogni luogo, ma che qui, in Costiera Amalfitana, assume un significato ed un valore a dir poco straordinario per le oggettive criticità legate alla mobilità ed alla accessibilità.

Grazie all'ecografo portatile sarà possibile più agevolmente e facilmente fare diagnosi al capezzale dell'ammalato e/o dell'anziano impedito. La medicina arriva a casa del sofferente, dell'indigente, dell'allettato, del diversamente abile, di chi in buona sostanza, ha necessità e non potrebbe avere a domicilio una prestazione medica specialistica.

Essere rotariano è anche e soprattutto questo; guardare a chi è in difficoltà come al fratello meno fortunato, perché la fratellanza è il credo di noi rotariani.



Amalia Pisacane, Rotary Club Costiera Amalfitana

# UOMINI CHE AMANO LE DONNE - LIBERA E ARBITRARIA RICOSTRUZIONE DI UN ARTICOLO DEL NEW YORK TIMES SULLE DONNE YAZIDE.



Mi chiamo M, devo limitarmi all'iniziale, nel posto in cui sono rinchiuso perdiamo la nostra identità originaria e siamo classificati solo con un numero. Io ho l'854, una cifra anonima difficile da tenere a memoria.

Nelle lunghe giornate senza sonno, è difficile dormire mentre senti i rumori di chiavistelli e catene ed i lamenti di altri perseguitati dalla cosiddetta civiltà, ho rispolverato le mie conoscenze d'inglese, lo studiavo con profitto all'Università dove alcuni combattenti come me si sono formati, e ho cominciato a leggere i pochi libri che ci vengono concessi.

Uno in particolare, le pagine così sgualcite dall'uso e inumidite forse dalle lacrime o dalle urine, qui i liquidi si mescolano a capriccio, mi ha attirato dal titolo che trovo offensivo per la nostra tradizione "Uomini che odiano le donne". L'autore porta un nome scandinavo, deve avere avuto fortuna perché la quarta di copertina scrive che questo è il primo di una trilogia. Tre volumi dedicati all'odio delle donne? Solo un europeo decadente può vantarsi di un titolo del genere. Cosa farebbero gli occidentali per guadagnare.

E' la storia di un uomo, un capitalista svedese che pratica ogni tipo di violenza sulle donne, e solo per il sadico divertimento di essere il dominatore. Mi piacerebbe conoscere l'autore, ma apprendo che è morto prima di conoscere il successo e che gli eredi si disputano i diritti, per raccontargli una storia di amore per le donne. Un amore pio che solo un uomo timorato può vivere. La mia storia.

Una Corte internazionale, della quale noi combattenti non riconosciamo la legittimità ma che i vincitori impongono ai vinti, ha dichiarato lo stupro un crimine di guerra da perseguire ovunque e comunque. Siamo stati sottratti al giudice naturale e deferiti ad un Tribunale europeo. I giudici e gli avvocati parlavano una lingua a noi ignota, coglievamo qualche brandello grazie all'interpretazione in cuffia, nessuno poteva avvicinarci se non le guardie, eravamo e siamo considerati altamente pericolosi. Manco infettissimo i vicini di qualche morbo. Noi spandiamo la saggezza della nostra formazione e del nostro credo. Ma è impossibile predicare ai sordi di animo.

L'accusa che mi viene mossa è infondata e ridicola: avrei stuprato duecento donne, il numero esatto l'accusatore non sa neppure precisarlo, lo tiene alto per impressionare la giuria. Avrei commesso il crimine contro l'umanità nel corso delle operazioni belliche nelle terre che stavamo riconquistando.

L'accusatore chiama "stupro" quella che noi definiamo la comunione con una donna per migliorarci e per migliorare lei stessa. Le cosiddette vittime appartenevano ad una comunità di adoratori del diavolo, una popolazione esigua che vive in quelle montagne per timore di mescolarsi agli esseri civili. Noi rispettiamo i seguaci del Libro, se li prendiamo in ostaggio possono tornare liberi pagando una cauzione. Abbiamo il dovere di perseguire gli altri. Cerchiamo dapprima di convertirli, ma le donne rifiutavano la conversione con motivazioni insensate e ci rivolgevano solo la preghiera di lasciarle libere. Al loro rifiuto potevamo disporre a nostro piacimento.

Una giornalista americana ha scritto di una "Teologia dello stupro". Cerca di dare una falsa nobiltà ideologica ad una pratica che non è solo consentita, è obbligata. Dopo le devozioni del caso ci congiungiamo alla donna avendo cura che non sia incinta e che abbia l'età per un rapporto.

La scelta è oculata. Quando entriamo in un villaggio, separiamo gli uomini dalle donne, agli uomini diamo un'immediata via d'uscita, alle donne diamo la possibilità di abbandonare le loro pratiche eretiche. Se rifiutano, le raduniamo e le portiamo in un luogo di raccolta. In una grande sala addobbata con tappeti e profumata di spezie, le donne sono private del velo perché ne possiamo riconoscere l'età, siedono su un divano mentre gli uomini le osservano e scelgono quella di loro gradimento. Pagano il giusto prezzo e da quel momento la donna è di proprietà del compratore che ne può disporre ad uso personale o per commercio. Può venderla, prestarla, tenerla con sé a lungo. Può persino darle la licenza di emancipazione, un foglietto laminato che le consente di lasciare il nostro territorio e tornare dalla famiglia.

Alcune lamentano di sevizie, bruciature di sigarette sul corpo, strattoni violenti, bastonate, costrizioni in camere buie o esposte al calore. Certi fatti accadono, certi metodi forti sono a volte applicati. Capita quando il compratore esagera per eccesso d'amore. Vorrebbe che la donna comprendesse la portata di quanto insieme stanno compiendo e fosse lieta alla liturgia dell'accoppiamento. Ma quella recalcitra e va indotta alla ragione.

Tutta la procedura è fissata dalla legge e controllata dal giudice. L'arbitrio non è consentito. Quella che la stampa chiama impropriamente teologia è una pratica rispettosa degli usi tradizionali.

Trovo perciò singolare, oltreché fortemente lesivo della nostra dignità di combattenti, l'essere trattati da criminali e non da prigionieri di guerra, come tali da ammettere alle convenzioni internazionali. E questo mentre le nostre pretese vittime ricevono i riconoscimenti e l'attenzione compassionevole del mondo. Altri autori potranno così scrivere le loro storie e guadagnare altri milioni di dollari.



Cosimo Risi

## PAURA

L'articolo di Cosimo è molto forte ed è importante il modo in cui racconta l'esperienza di un curdo che afferma che l'accusa che gli viene mossa è infondata e ridicola: "avrei stuprato duecento donne".

Non è una "teologia dello stupro" come viene dichiarato dalla stampa; è solo "una pratica rispettosa degli usi tradizionali, è un modo per dimostrare amore.

Le donne coraggio yazide hanno un nome, hanno una forza psicologica immane derivante dalla sofferenza provata e vissuta. Sono donne che hanno deciso di rimanere in Iraq, perché vogliono combattere gli islamisti e perché credono che se un uomo può combattere anche una donna può farlo.

Il comportamento maschile è frutto di una tradizione superata da una mentalità femminile rinnovata, in cui la differenza non è data dal sesso. La donna non è lieta di quella "liturgia dell'accoppiamento" e non va indotta alla ragione.

Non si può parlare di "teologia dello stupro"; è solo pura violenza dove una certa tradizione inculca la sottomissione al posto della Libertà.

I terroristi hanno paura delle donne soldato, perché se si viene uccisi da una donna non si va in Paradiso.

Paura

Paura di morire

Paura di vivere

Paura di giocare

Paura di divertirsi

Paura di saltare

Paura di sorridere

Paura di accarezzare

Paura di soffrire

Paura della violenza

Paura di sbagliare

Paura della paura

Paura dell'amore.

La vera paura è forse quella di Amare?

Il riscatto dalla paura conosce una sola parola: **BASTA!**

Rosalia Galano

# AGENDA DI APRILE, MAGGIO E GIUGNO 2023

Care Amiche e Cari Amici,

trasmetto l'Agenda Rotariana di aprile 2023,

## "Mese dell'Ambiente"

<p>martedì 4 aprile ore 19.30 <b>Studio Romanelli</b> Salerno via gen. F. M. Gonzaga, 12</p>	<p><b>Consiglio Direttivo</b></p>
<p>lunedì 17 aprile ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>"Circolo Canottieri Irno"</b> Salerno - via Porto, 41</p>	<p><b>Gennaro Petraglia ricorda il nostro consocio Paolo Carbone</b></p> <p><b>"Diritto al cibo e sicurezza alimentare"</b> relatore <b>Francesco Aversano</b> professore di diritto agrario nella Università Federico II accademico aggregato dei Georgofili</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 14 aprile p.v. Email: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>

<p><b>Rotary</b>  Distretto 2101 - Italia Alessandro Castagnaro DG 22/23</p> <p><b>ATTIVITA' DISTRETTUALI</b></p>
<p><b>"V Edizione Rotary per le Forze dell'Ordine"</b> <b>consegna borse di studio agli orfani dei deceduti in servizio</b> <b>14 aprile, ore 20.00</b> <b>Napoli - via Morghen 68, Teatro auditorium Salvo d'Acquisto</b> <b>Ingresso libero</b></p>

Care Amiche e Cari Amici,  
trasmetto l'Agenda Rotariana di maggio 2023,

**"Mese dell'Azione per i giovani"**

<p>lunedì 8 maggio ore 19.30 Studio Romanelli Salerno via gen. F. M. Gonzaga, 12</p>	<p><b>Consiglio Direttivo</b></p>
<p>lunedì 15 maggio ore 20.30 Conviviale con Consorte "Circolo Canottieri Irno" Salerno - via Porto, 41</p>	<p><b>"L'attività della Sanità Militare in Patria, all'estero e nelle emergenze"</b></p> <p>relatore</p> <p><b>Vito Ferrara</b> generale di divisione dei Carabinieri ispettore generale della Sanità Militare presso lo Stato Maggiore della Difesa</p> <p><small>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 12 maggio p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</small></p>

<p>lunedì 22 maggio ore 20.30 Conviviale con Consorte "Circolo Canottieri Irno" Salerno - via Porto, 41</p>	<p><b>"Destini incrociati"</b></p> <p>conversazione a cura di</p> <p><b>Maria Giustina Laurenzi</b> regista ed autrice</p> <p><small>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 19 maggio p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</small></p>
<p>lunedì 29 maggio ore 20.30 Conviviale con Consorte "Circolo Canottieri Irno" Salerno - via Porto, 41</p>	<p><b>"Ricerca: nuove sinergie tra Università e Aziende"</b></p> <p>relatore</p> <p><b>Ciro D'Apice</b> professore ordinario di matematica per l'economia nella Università di Salerno coordinatore scientifico del Consorzio Cusmac</p> <p><small>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 26 maggio p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</small></p>

<p><b>Rotary</b>  Distretto 2101 - Italia Alessandro Castagnaro DG 22/23</p> <p><b>ATTIVITA' DISTRETTUALI</b></p> <p><b>Premio Fotografico</b></p> <p><b>"Città e paesaggi UNESCO della Campania"</b></p> <p>10 maggio, ore 9.30 Napoli - largo Donnaregina, Museo Diocesano</p> <p>Ingresso libero</p>
<p><b>"RYPEN - Rotary Youth Program of Enrichment"</b></p> <p>Napoli - 13 maggio, ore 10.00</p>
<p><b>Recital</b></p> <p><b>Mariano Rigillo legge Eduardo</b></p> <p><b>Il Suono della Storia - Restauro degli Organi Gemelli di San Gregorio A.</b></p> <p>17 maggio, ore 19.00</p> <p>Napoli - Chiesa di San Gregorio Armeno</p> <p><small>Il costo del biglietto d'ingresso di € 20 a persona (da acquistare in loco) sarà interamente devoluto al restauro strumentale degli Organi Gemelli di San Gregorio Armeno</small></p>

<p><b>Rotary</b>     <b>IMMAGINA IL ROTARY</b></p> <p><b>ATTIVITA' DEL ROTARY INTERNATIONAL</b></p> <p><b>Rotary Convention 2023</b></p> <p>Melbourne - 27/31 maggio</p>
<p></p> <p><b>ATTIVITA' DELL'INNER WHEEL SALERNO</b></p> <p><b>"L'energia dalla sabbia Magaldi Green Energy"</b></p> <p>19 maggio, ore 18.30 Salerno - Circolo Canottieri Irno</p> <p>interverranno cav. Mario Magaldi ing. Simone Savastano</p> <p><small>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza all'evento entro mercoledì 17 maggio p.v. - Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</small></p>

**“Mese dei Circoli Rotary”**

<p><b>lunedì 5 giugno</b> ore 19.30</p> <p><b>Fondazione della Comunità Salernitana</b></p> <p>Salerno - via R. Guarna, 13</p>	<p><b>Consiglio Direttivo Congiunto</b></p>
<p><b>sabato 10 giugno</b> ore 10.30</p> <p><b>“Circolo Canottieri Irno”</b></p> <p>Salerno - Via Porto, 41</p>	<p><b>Cerimonia conclusiva del progetto “Andamentolento”</b></p>
<p><b>lunedì 12 giugno</b> ore 20.30</p> <p>Conviviale con Consorte <b>“Circolo Canottieri Irno”</b></p> <p>Salerno - Via Porto, 41</p>	<p><b>“Un anno al Parco Archeologico di Paestum-Velia: storie di ieri e di oggi”</b></p> <p><b>relatore</b> <b>Tiziana D'Angelo</b> direttrice del Parco Archeologico di Paestum e Velia</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 9 giugno p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>

<p><b>lunedì 19 giugno</b> ore 20.30</p> <p>Conviviale con Consorte <b>“Circolo Canottieri Irno”</b></p> <p>Salerno - Via Porto, 41</p>	<p><b>“Trotula La Grande”</b></p> <p><b>relatore</b> <b>Carmen Piermatteo Gatto</b> esploratrice delle radici storiche salernitane</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 16 giugno p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>
<p><b>Lunedì 3 luglio</b> Ore 20.30</p> <p>Conviviale con Consorte <b>“Circolo Canottieri Irno”</b></p> <p>Salerno - Via Porto, 41</p>	<p><b>“Passaggio delle Consegne”</b></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 30 giugno p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>
<p><b>Rotary</b>  Distretto 2101 - Italia Alessandro Castagnaro DG 22/23</p> <p><b>ATTIVITA' DISTRETTUALI</b></p>	
<p><b>Progetto Urban Green</b> <b>“Rigenerazione urbana e benessere dei cittadini”</b></p> <p><b>Conferenza di chiusura</b> 5 giugno, ore 17.30 – Aula Consiliare, Comune di Mercato San Severino</p>	

**“Verso nuovi paradigmi per la salute emotiva e comportamentale, coinvolgere per cambiare”**

**Conferenza Distrettuale**

8 giugno, ore 15.00 – Auditorium Ordine dei Medici, piazza Torretta 9, Napoli

**RYLA 2023**

**“L’etica, risorsa primaria per la società del futuro”**

8/11 giugno - Complesso Monumentale Vincenziano - Napoli

**Congresso Distrettuale**

23 giugno, ore 17.30 - Hotel Royal Continental, via Partenope, 38 - Napoli

24 giugno, ore 9.00 - Museo Archeologico Naz., piazza Museo, 19 - Napoli



**ATTIVITA' DEL ROTARACT**

**“Passaggio delle Consegne”**

2 giugno, ore 18.00 – Tenuta D’Amore, via Monticelli 11 - San Mango P.



**ATTIVITA' DELL'INNER WHEEL CLUB DI SALERNO**

**“Passaggio delle Consegne”**

14 giugno, ore 20.00

Lido Kursaal Ristorante Luname, via gen. Clark, Salerno

# IL ROTARY IN CAMBIAMENTO

## Cronache

del Rotary Club Salerno

anno rotariano 2022-23

Anno V - N. 3 - giugno 2023

Pubblicazione a cura di Rosalia Galano

Progetto grafico di Marco Sprocati

Stampa: Poligrafica Fusco srl - Salerno

